

FRIULI NEL MONDO



Anno V. - Numero 31
Giugno 1956 - Spedizione in abb. post. - Gr. III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO„
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: - UDINE - PALAZZO DELLA PROVINCIA - PIAZZA PATRIARCATO - TELEFONO 30-41

Abbonam. annuo L. 600
Una copia L. 50
Estero L. 1,200

Dieci anni

Il 2 giugno 1946, a poco più d'un anno dalla conclusione di una tragica guerra, il popolo italiano si dava una nuova forma di amministrazione politica: nasceva, in quel giorno, la Repubblica Italiana. Allo Stato, uscito unitario dal Risorgimento, s'applicava quel reggimento democratico che aveva reso gloriosi di civiche libertà i Comuni del Medio Evo, che ha reso prosperose le grandi Nazioni moderne.

Ma, nel nostro caso, non si trattava soltanto di rimuovere le rovine su cui ricostruire i beni distrutti, ma anche di affrontare problemi istituzionali nuovi, di creare il clima perchè la democrazia potesse consolidarsi e progredire.

Positivo il bilancio dei dieci anni che seguirono.

I Capi dello Stato, designati a un alto cómpito, hanno bene meritato dal Paese. Classi sociali e partiti, pur nella inevitabile serie dei contrasti e delle polemiche, hanno dimostrato comprensione e tolleranza; i Governi non hanno lesinato iniziative e mezzi perchè la ricostruzione avvenisse celermente. I risultati lo confermano: il volto dell'Italia, nel giro di dieci anni, ha subìto un mutamento profondo, al punto che gli stranieri parlano di « miracolo », e con ragione.

Al risanamento materiale, frutto di sacrificio e di lavoro comune, corrisponde un elemento d'ordine morale che, nel nostro rilievo, assume un posto preminente: alludiamo al sempre più diffuso spirito di civismo, di cui le recenti elezioni sono state un esempio: elezioni democratiche, in un'atmosfera di distensione e di reciproco rispetto. Ogni partito, infatti, ha potuto svolgere indisturbato la propria propaganda; non imbrattati i monumenti e le case dall'affissione indiscriminata dei manifesti elettorali; ordinato, senza il minimo incidente, lo svolgimento delle operazioni che hanno rinnovato i mandati nei Comuni e nelle Provincie. Civismo, non c'è che dire, con un bilancio positivo agli effetti della democrazia, la quale sta diventando l'abito d'ogni italiano.

Molto, d'accordo, resta da fare: nel campo del lavoro e delle disoccupazione, dell'assistenza e della istruzione, della stessa emigrazione.

Ma che cosa contano dieci anni? Un attimo, nella vita d'un popolo. Quel che importa è che siano spesi bene, avendo sempre più presente la necessità di una maggiore giustizia sociale, avendo per meta che tutto sovrasta l'amore per il proprio Paese.



Tra antiche e nuove case, nella conca dei Forni, questa fontana a cui vengono le donne col « buinz » e i « cjaldirs » di rame, ad attingervi un'acqua fresca e leggera come l'aria profumata di resine e di fieni. (Foto. Brisighelli)

La parola alle cifre

Una volta tanto una statistica: si riferisce all'attività degli Enti Locali della Provincia di Udine nell'ultimo quinquennio.

Le opere stradali eseguite dai Comuni con mezzi propri sono costate 2 miliardi e 750 milioni di lire; eseguite con cantieri di lavoro per una spesa di 655 milioni di lire; eseguite attraverso le leggi 589 e 647 per una spesa di 1 miliardo e 506 milioni; per conto dell'Amministrazione Provinciale per 1 miliardo e 50 milioni.

Per quanto riguarda le opere igieniche (fognature, acquedotti, cimiteri) eseguite da Comuni: con mezzi propri sono state spese 1 miliardo 221 milioni di lire; con cantieri di lavoro 49 milioni; attraverso la legge n. 589 lire 706 milioni; attraverso la legge n. 647 lire 1 miliardo 620 milioni.

Nel campo dell'edilizia scolastica sono state eseguite dai Comuni opere con mezzi propri per lire 1 miliardo e 385 milioni; attraverso la legge n. 589 per 953 milioni; dalla Amministrazione provinciale sono state inoltre eseguite diverse opere per 550 milioni.

Dai Comuni, inoltre, con mezzi propri, sono state realizzate opere di edilizia popolare, per la somma di 997.786.000 di lire; ed opere varie.

In totale generale sono state spese per tutte queste opere 14 miliardi di 770 milioni di lire.

Un saluto all'Arcivescovo



S.E. Mons. Giuseppe Zaffonato, nuovo Arcivescovo di Udine. (Foto. Tino)

Il nuovo Arcivescovo di Udine, designato dalla Santa Sede a continuare l'opera di Mons. Nogara, ha raggiunto il confine ecclesiastico dell'Arcidiocesi, il Tagliamento, nel pomeriggio del 19 maggio u. s.

Con un gesto di devozione e di umiltà insieme, S. E. Mons. Giuseppe Zaffonato, che poco prima aveva lasciato Vittorio Veneto dove aveva retto per dodici anni quel Vescovado, si è chinato a baciare la terra « di ca da l'aghe », della sua nuova giurisdizione, la quale continua nei secoli la serie dei Patriarchi di Aquileia. Poi, a Codroipo, a Zompicchia, a Basagliapenta, a Campoformido, il saluto del popolo e delle campane a festa, al giungere del Presule benedicente: saluto che s'andava accentuando in prossimità di Udine, e specialmente davanti al Tempio-Ossario di Piazzale XXVI *Luglio, dove ha voluto sostare per un omaggio ai Caduti in guerra, ivi inumati. Applausi e fiori lungo le vie cittadine, fino in Piazza Patriarcato, dove è avvenuto l'incontro col popolo udinese (le autorità lo avevano accolto al Tagliamento). Al benvenuto del Clero, della Provincia, della città, delle organizzazioni cattoliche, Mons. Zaffonato, ha risposto con altezza di stile e di pensiero, conquistando le immediate simpatie delle migliaia di ascoltatori.*

L'indomani, altro discorso nel Duomo gremito per il primo Pontificale: dopo il commosso incontro all'aperto, la meditazione e la preghiera nella Casa del Signore, nel cui nome era venuto nell'Arcidiocesi Udinese il figlio di una umile famiglia di Magrè, in quel di Vicenza, avviato al sacerdozio per volontà de' suoi stessi compaesani. Un precedente che conferma come la sua missione, felicemente iniziata, sarà coronata di opere alimentate dalle virtù del popolo da cui proviene.

Tale, del resto, il nostro e l'augurio degli emigrati friulani al nuovo Arcivescovo di Udine.

SEMPIONE

La celebrazione del cinquantenario del traforo del Sempione, in Italia e in Isvizzera, non può essere valutata alla stregua di un avvenimento comune: essa si riassume in un doveroso omaggio al lavoro. A cominciare da quello reso in una lapide, benedetta a Domodossola, coi nomi dei 52 operai italiani morti durante i lavori, per chiudere con la fraternità italo-svizzera delle manifestazioni svoltesi a Briga e a Losanna. Per la prima volta insieme, i Presidenti delle due Repubbliche congiunte da un traforo di venti chilometri: simbolo di pace e di amore tra popoli vicini, di progresso e di civiltà di tutti i popoli.

Nel quadro della rievocazione accanto ai pittoreschi costumi vallesi, un gruppo di « veterani », che nel 1906 avevano partecipato alla costruzione della galleria: omaggio al lavoro anche nelle loro persone, oggetto di commossi applausi

Poi, i discorsi: del Presidente della Confederazione Svizzera, Feldmann, del Presidente della Repubblica Italiana, Gronchi, intonati all'esaltazione dell' opera grandiosa. Il primo, fra l'altro, ha detto: « Noi siamo felici di essere in Italia, non solo per commemorare insieme il compimento di una delle più stupefacenti imprese realizzate dal l'uomo, ma anche per celebrare con voi il nostro bene comune più prezioso: l'amicizia che unisce i nostri due Paesi e i nostri due popoli ».

E il secondo, rivolto a quattromila lavoratori italiani convenuti a Losanna: « Durante i miei precedenti viaggi all'estero, negli Stati Uniti, nel Canadà e in Francia, il contatto con le collettività italiane è stato veramente quello che mi ha dato la misura del progresso che noi abbiamo compiuto. Ebbene, noi continuiamo, così, nella maniera storicamente più nostra, la missione dell'Italia. Non albagie di conquiste o di impossibili imperialismi, ma la serena fiducia di affermare il genio della nostra gente che è fatto di capacità creative, di volontà di lavoro, di spirito di sacrificio ».

La celebrazione non si è limitata soltanto in un incontro del Capo dello Stato italiano con la Nazione Svizzera, ma anche in un incontro con una larga rappresentanza degli emigrati italiani in quel Paese, dove i friulani abbondano, specialmente nel settore edile.

UMILE EROINA

Farà piacere ai nostri lettori la notizia che al nome di una umile donna della Carnia è stata intitolata la caserma di Paluzza del V Gruppo Guardie alla Frontiera. La cerimonia s'è svolta il 24 maggio scorso, in un'atmosfera di sentita commozione, alla presenza delle autorità militari e civili, nonchè delle associazioni e d'un gruppetto di "portatrici" di Timau, compagne di Maria Plozner Mentil: la eroina caduta al fronte, mentre portava agli alpini viveri e munizioni nella gerla. Suo marito era allora soldato sul Carso; nella casetta, giù in paese, v'era la nonna con le creature. Simbolo più alto, nella sua modestia, non s'incontra nella storia della guerra. Ora, com'è noto, i suoi resti riposano nello stesso Santuario-Ossario del Cristo di Timau, dove sono inumati i Caduti nel 1915-18, italiani e austriaci, affratellati con lei nel sacrificio esaltato dalla targa di bronzo che, per tutti, ripete le parole di "Stelutis alpinis".

Primo: imparare la lingua del paese dove si emigra

L'importanza immed'at:, pratica, ess nziale dei Corsi di lingue straniere indetti dall'Ente «Friuli nel mondo» non hanno bisogno di ulteriore illustrazione, dopo i risultati brillanti conseguiti. Tuttavia ci piace pubblicare integralmente una lettera, pervenuta all'insegnante di lingua inglese di San Daniele, Magrini, da un suo allievo, emigrato recentemente nel Canadà. Eccola:

Regina Sask, 13 aprile 1956.

Egregio Signor Maestro,

io ero un suo allievo del corso di lingua inglese indetto dall'Ente "Friuli nel Mondo". Sono emigrato in Canadà da pochi giorni. Ho frequentato un mese e mezzo di scuola l'anno scorso e un mese quest'anno, ma la lingua dove si emigra è il fattore base del mestiere. Nessuno sa o può immaginare quanto sia importante, sino a quando non si è nel luogo. Quando si è in queste circostanze, ad esempio le mie, che ero destinato molto lontano dai miei compagni, compresi l'utilità di quelle poche parole che sapevo. Quanto mi servirono! Incominciai sul treno a chiedere; "Si cambia a Montreal? — Su quale treno devo salire? Sul treno c'è da mangiare? Quanto tempo ancora per arrivare a Regina Sask?" E tante altre cose che bisognava sapere.

Appena arrivato alla stazione, non c'era nessuno ad aspettarmi, come accade a quasi tutti. Qui, dove sono io, ci sono due paesani i quali mi hanno aiutato molto; mi hanno indirizzato per chiedere lavoro a diverse ditte locali. Quando arrivavo in ufficio a chiedere lavoro, ancora prima di chiedermi che mestiere faccio, mi rivolgevano la inevitabile domanda; "Do you speack English?". Non chiedevano che si sapesse la lingua, ma almeno di poter capire quello che dicono e di rispondere alla meglio. Quelli che non sanno proprio niente, l'Ufficio Immigrazione li manda a lavorare nei boschi o nella C.P.R., ovverossia in ferrovia dove sono i lavori più pesanti e una paga minima, mentre quelli che sanno qualche frase vengono avviati subito al proprio lavoro. Sono arrivato in Canadà da appena cinque giorni e ancora non sono occupato perchè i grandi lavori sono fermi a causa del freddo. Con questa lettera, non voglio fare della morale nè dare degli insegnamenti, ma soltanto invitare quelli che vanno all'estero, ad imparare almeno quelle parole che sono estremamente necessarie per esprimere qualche frase. Ci sono tanti che dicono a casa: "Cosa vuoi romperti la testa a studiare quella maledetta lingua, vedrai quando sarai sul posto assieme, in tre mesi parlerai come loro". Frottole! Quei tempi sono finiti. Come dicevo, la prima cosa che chiedono è se sapete la lingua, quando rispondete di no aprono le braccia e danno una scrollatina di spalle in segno negativo, e dicono; "Prova a chiedere a quella ditta o a quella altra che hanno molto lavoro"; e con questo ti pagano. Nella nuova terra dove sono emigrato non ho ancora una cognizione della vita, ma questa è la prima impressione che mi ha fatto la terra canadese.

Aveva ragione il dottor Pellizzari!

ROMEO NATALINO



Paluzza nella Val della Bût. (Nello sfondo, la Creta di Timàu e l'Avostanis).

I primi cittadini dell' Europa unita

Il sindaco di Paluzza, Innocente Lazzara, federalista convinto, ha partecipato alle assemblee dei Comuni d'Europa a Parigi, a Venezia e altrove. Egli ha anche parlato al Convegno di studi dell'aprile scorso, inquadrando l'emigrazione stagionale della Carnia nel più vasto quadro dell'Europa senza frontiere. Ha detto fra l'altro: «Ogni anno dal mio Comune partono in primavera centinaia e centinaia di emigranti per la Francia, il Lussemburgo, il Belgio, l'Austria, la Svizzera, la Germania, allo scopo di procurare il sostentamento delle loro famiglie col lavoro. Questi operai sono i primi cittadini dell'Europa unita, in quanto con il loro spirito di sacrificio, nella comunanza di vita e di opere con i fratelli di altre Nazioni, ci sono d'esempio e di sprone nel nostro lavoro di unificazione morale e materiale della Europa. I soldati di tutte le Nazioni, morti per la propria terra, salutiamo finalmente il sorgere di una unica patria: l'Europa, i cui cittadini, cadute le barriere che li separano, possano vivere nell'operosa concordia per il maggior progresso della civiltà umana. Non dimenticherò mai quanto ebbe a dire il ministro degli Esteri belga Spaak, alla fine del suo memorabile discorso di Parigi, nel 1953, battendo il pugno sul tavolo: «O l'unione dell'Europa o la morte dell'Europa!»

Radio "Friuli nel Mondo,,

Ripetiamo il calendario delle trasmissioni di «Friuli nel mondo», richiamando su di esso l'attenzione dei nostri emigranti, e invitandoli a seguirle non solo, ma ad informarci sulle condizioni della ricezione, e ad esprimerci suggerimenti e desideri. Da parte nostra, ringraziamo ancora una volta l'Ufficio Radiodiffusioni della Presidenza del Consiglio per la costante cura e premura dimostrata nei confronti dell'Ente «Friuli nel mondo».

EMITTENTE ROMA

AMERICA SETTENTRIONALE e AMERICA LATINA (Costa Atlantica): ogni primo lunedì del mese, ora italiana 23,30, sulle onde corte di metri 19. 25; 25,40; 30,90; 31,33; 41,24; 49,92.

AMERICA SETTENTRIONALE, CENTRO AMERICA e AMERICA LATINA (Costa del Pacifico): ogni primo venerdì del mese, ora italiana 2,00, sulle onde corte di m. 19; 25; 30,67; 30,90; 31,33; 41,24; 49,92.

AUSTRALIA: ogni primo venerdì del mese, ora italiana 07,50, sulle onde corte di m. 13,91; 16,85; 19,48; 25,20; 30,67.

AFRICA e VICINO ORIENTE: ogni primo martedì del mese, ora italiana 17,05, sulle onde corte di m. 16,85; 25,20; 25,40; 31,33; 49,92.

EUROPA: le trasmissioni per l'Australia e per l'Africa possono essere facilmente ascoltate in Europa, specialmente sulla lunghezza d'onda di m. 49,92.

IMPORTANTE: IL PROGRAMMA DI «FRIULI NEL MONDO» SI ACCOMPAGNA CON LA TRASMISSIONE IN LINGUA ITALIANA.

MUSICHE DI FRIULANI IN ARGENTINA

Dopo la XXXIV trasmissione dal titolo «Il poeta della primavera» (il poeta: Pietro Zorutti rievocato dalle dizioni di Marco Dabalà e di Ottavio Valerio, dalle musiche della Orchestra Udinese e dal Coro di S. Lorenzo di Sedegliano, diretto da Leandro Plenizio), una trasmissione di particolare significato. In essa, infatti, l'omaggio a due compositori friulani che risiedono da molti anni in Argentina: il maestro Rodolfo Kubik, direttore del Coro Universitario di La Plata, e Albino Torre. Del primo — noto per le sue interpretazioni dei canti popolari di vari paesi nelle lingue originali, oltre che per le sue qualità di autore — il programma di «Friuli nel mondo» di luglio trasmetterà «Dignot» e «Autun» nella esecuzione del Coro di Villa Vicentina, diretto da Secondo Del Bianco; del Torre, lo stesso complesso eseguirà «Sofle la buère», «Gleslute me» e «Sunàit cjampanis!».

Entrambi i compositori sono pervenuti a una concezione strutturalmente elaborata della villotta, distribuendo le voci sul piano contrappuntistico dei canti corali classici; il fondo, tuttavia, resta di schietta ispirazione friulana.

MUNIFICO DONO DELLA "MONTECATINI,,

Al cenno pubblicato a suo tempo, avvertiamo il dovere di rinnovare da queste colonne il più vivo ringraziamento alla Società "Montecatini" che, tramite il dott. Gino Rojatti, suo rappresentante regionale, ha offerto all'Ente "Friuli nel mondo" cinque copie del cortometraggio a colori "Visioni del Friuli". A parte il valore intrinseco del film, interamente girato dalla Carnia al mare, con predilezione dei migliori paesi agricoli e con scorci indovinati di folclore, occorre rilevare il significato morale del dono; esso, infatti, è destinato alle collettività friulane all'estero, assetate di patria. Siamo certi che la proiezione di "Visioni del Friuli" costituirà una gioia per migliaia di persone che in esse rivivranno ricordi e momenti indimenticabili, comprese quelle che, nate all'estero da genitori friulani, conosceranno forse per la prima volta il Paese dei loro cari, che è poi il loro Paese.

Al ringraziamento nei confronti della Società benemerita dell'economia nazionale, e specialmente dell'agricoltura, desideriamo aggiungere un ringraziamento particolare al dott. Rojatti che, con spirito veramente friulano, ha collaborato al film e s'è adoperato per assicurare agli emigrati l'impagabile dono.

GIOIA COMMOVENTE DI RADIOASCOLTATORI

Clemente e Lucia Dinon ci informano da Philadelphia che la Radio italiana locale ha trasmesso i saluti pasquali di «Friuli nel mondo», fra cui quelli di loro sorella Elvira Dinon Zambon e del nipote Donato Dinon Verol. «Sappiamo — aggiungono — come questi messaggi portino a tutti i friulani emigrati tanta consolazione. A nome anche di altri amici, vi inviamo il nostro sincero apprezzamento, con la speranza che vi sia dato di continuare questa commovente iniziativa nel futuro».

Anche Arrigo Geretti, segretario della «Famee Furlane» di New York, ci scrive: «Sono stati riprodotti in sede i saluti di tanti friulani ai loro congiunti qui emigrati. Ognuno di quest'ultimi era stato invitato ad ascoltare la voce dei cari lontani: posso assicurarvi che sono intervenuti in massa, ad eccezione delle due famiglie più lontane: una di Buffalo e l'altra di Utica. La serata è stata un vero successo. Il disco è stato ascoltato in silenzio religioso dai 120 presenti, molti dei quali avevano gli occhi in lagrime. Lo stesso disco è andato in onda nella WOV il 19 corr., programma italiano. Il direttore di quest'ultimo, Giancarlo Rossini, ha poi registrato una dozzina di saluti dei presenti ch'egli ha ritrasmesso a Radio-Trieste per la diffusione».

SALUTI DAL VERO

Il presidente della «Familia Friulana» di La Plata (Argentina), Pietro Della Bianca, ci informa che il Consiglio direttivo di quella Società sta studiando la possibilità di registrare i saluti degli emigrati su pellicola sonora di 16 millimetri, inviandola poi in Friuli perchè sia visionata davanti agli interessati. Alla voce viva unita l'immagine: i massimi raggiungimenti tecnici al servizio dei familiari lontani che, in tal modo, si sentiranno cuore vicino a cuore. Ci auguriamo che l'iniziativa, conseguente alla nostra già in atto, prenda consistenza, non solo, ma sia d'esempio a altre Società friulane, in condizione di imitarla. Alla «Familia» di La Plata l'onore di darle il «via».

Ibis - Redibis

Abbiamo ricevuto la visita dei coniugi Lino e Anna Maria Mestroni di Buenos Aires. Il primo, ispettore scolastico in quella capitale, non era mai stato in Italia, come ci ha spiegato in perfetto friulano, tanto meno la moglie, di origine basca. Nato in Argentina, da padre di Mereto di Tomba e da madre di Rodeano, era cresciuto in un ambiente friulanissimo, pur partecipando per ragione di studi e di contatti sociali, alla vita del Paese. Ha veduto le case dei genitori, con viva commozione; s'è innamorato del Friuli; se n'è allontanato per visitare Austria, Svizzera, Germania e Francia in automobile, mèta Genova per l'imbarco. «'O ài une grande nostalgie» — ci ha detto —. Ci ha recato i saluti particolari del fratello Valentino e di suo cugino Emilio Michelutti, uno degli attivi dirigenti della «Famee Furlane» di Buenos Aires. E ci ha promesso, per la pubblicazione in «Friuli nel mondo», le sue impressioni di friulano che ha conosciuto finalmente la culla dei genitori.

Hanno visitato la sede dell'Ente:

Della Flora Marcello - Cleveland (USA);

Della Maestra da Powel River (Canadà);

Nonino Gelindo e signora - Buenos Aires (Argentina).

Scrittori friulani

"LA PACE DI MILANO,,

Il prof. Angelo Filipuzzi, friulano da Provesano, ha insegnato lettere nel Liceo Classico di Udine, poi è stato scelto per dirigere l'Istituto Italiano di Cultura di Vienna. Nella capitale della Repubblica Austriaca ha lavorato, e lavora, con impegno: circa ottocento gli iscritti ai vari corsi di lingua e di cultura italiana. Non solo, ma la «Dante Alighieri», con le conferenze periodiche, le gite d'istruzione, ecc. grava sulle sue spalle. E non basta ancora: finiti gli impegni giornalieri, spesso assorbenti, il Filipuzzi si concede agli studi prediletti: alle discipline storiche. E' nato così un nutrito volume, apparso nella collana «Quaderni del Risorgimento», che documenta con materiale di prima mano, proveniente dagli Archivi di Stato di Vienna, la pace conclusa a Milano, dopo la tragica esperienza di Novara, il 6 agosto 1849, tra il Piemonte e l'Austria. Un volume, come dicono le larghe recensioni apparse nella stampa d'Oltralpe, contenenti elogi senza riserve all'A., fondamentale per gli studiosi del Risorgimento italiano, non meno che per quelli dell'impero austro-ungarico, vincitore (sia pure per poco) della partita aperta con i moti del 1820-21, con le prime condanne dei patrioti rei di volere l'Italia libera e una.

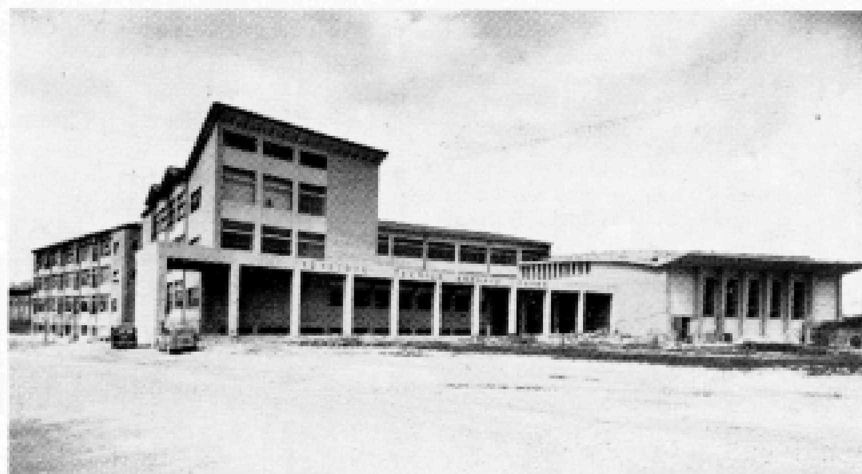
Angelo Filipuzzi, non si lascia prender la mano da considerazioni soggettive: il suo stile, chiaro, incisivo, mira ai fatti con una aderenza che deriva in lui dalla conoscenza degli storici antichi, illuminandoli con una serrata documentazione che non appesantisce le folte pagine. Le quali sono trecento, con una bibliografia estesa e con un indice dei nomi: il tutto accuratamente presentato.

Il nostro compiacimento al valoroso scrittore, anche per la libera docenza in storia del Risorgimento, recentemente conseguita.

Angelo Filipuzzi: «La pace di Milano», Edizioni dell'Ateneo, Roma, 1955 - Lire 2.800.

Conferenze all'estero

Invitato dalla «Favilla romanica» di Zurigo (una associazione di docenti di lingue neolatine nelle Università e nei Licei) e dalla «Associazione Svizzera per i rapporti culturali ed economici con l'Italia» di Basilea, Chino Ermacora ha tenuto in entrambe le città una conferenza sul tema: «Geografia umana del Friuli». Splendide diapositive a colori dell'Ente Provinciale per il Turismo, sotto i cui auspici s'è svolta la manifestazione, e registrazioni radiofoniche di «Friuli nel mondo», hanno integrato la parola dell'oratore, cordialmente salutato anche da numerosi nostri emigrati.



Udine - Veduta d'insieme del nuovo Istituto Tecnico «A. Zanon» in piazzale Cavedalis. (Foto. Brisighelli)

OPERE NUOVE IN FRIULI

Fra le tante feste, una «festa della scuola» per l'inaugurazione del nuovo Istituto Tecnico «Antonio Zanon» di Udine, trasferito da piazza Garibaldi in piazzale Cavedalis, in prossimità di porta Villalta. Una festa, svoltasi il 14 maggio u. s., in un'atmosfera di entusiasmo giovanile, presenti il Sottosegretario ai LL. PP. sen. Caron per il Governo, le autorità friulane, un migliaio di studenti. Il complesso degli edifici è progetto dell'ing. Cesare Pascoletti, abbellito da opere in musaico di Fred Pittino, eseguite dalla Scuola di Spilimbergo, da sculture di Max Piccini e Silvio Olivo. Tre corpi di fabbricato (mq. 6640 di area coperta, 7800 di area scoperta), con 45 aule, altre 11 sale per laboratori e gabinetti scientifici, 3 palestre: una spesa di 600 milioni di lire. Udine, come ha rilevato il Presidente della Provincia, avv. Candolini, ha così uno degli Istituti Tecnici più moderni d'Italia.

L'inaugurazione del nuovo edificio, per lodevole iniziativa della Provincia, ha avuto un simpatico preludio: la distribuzione di quarantacinque borse di studio ad altrettanti studenti meritevoli e di otto premi in libri. Cerimonia densa di significato, svoltasi nel salone del palazzo della Provincia, alla presenza delle autorità. L'avv. Candolini ha posto in rilievo l'importanza del problema della scuola, «strada aperta a tutti coloro che siano dotati di buona volontà».

Il servizio militare dei nostri emigrati

(B. Q. E.) — I giovani nati allo estero e che vi abbiano sempre la abituale residenza o che vi si siano trasferiti anteriormente al primo gennaio dell'anno in cui compiono il 18° anno di età debbono chiedere all'autorità consolare nella cui giurisdizione risiedono, di essere iscritti sulle liste di leva, fornendo all'uopo tutte le indicazioni occorrenti delle loro generalità e del Comune in Italia ove son nati o da cui provengono o di cui sono originari essi e le loro famiglie.

L'iscrizione sulle liste di leva deve essere chiesta personalmente o per lettera raccomandata, nell'impossibilità di presentarsi di persona all'Autorità diplomatica o consolare nella giurisdizione, nel mese di gennaio dell'anno in cui i giovani compiono il diciottesimo anno d'età.

Nell'anno poi in cui compiono il ventesimo anno d'età, e precisamente dal 1° gennaio al 31 dicembre dello stesso anno, i nazionali nati e residenti all'estero o espatriati anteriormente al 1° gennaio in cui compiono i 18 anni, debbono senza che occorra a ciò la notificazione di alcuno speciale precetto, regolare la propria posizione di leva presso l'Autorità consolare competente per giurisdizione

A tale scopo essi hanno l'obbligo di presentarsi personalmente a detta Autorità per chiedere di essere arruolati senza visita se essi si presumono abili al servizio, ovvero inoltrando una lettera, da essi stessi redatta.

L'iscrizione nelle liste di leva e l'arruolamento sono obbligatori anche per i Nazionali all'estero nati anteriormente all'anno in cui l'iscrizione o l'arruolamento avrebbero dovuto effettuarsi ma che non sono stati iscritti od arruolati per motivi legali.

La mancata osservazione delle disposizioni che procedono comporta la dichiarazione di renitenza nei confronti del cittadino residente all'estero che non vi abbia ottemperato nei limiti di tempo prescritti.

Il Nazionale arruolato dall'Autorità consolare è dispensato dal prestare servizio militare per la durata della sua legale permanenza all'estero. In occasione di un suo eventuale rimpatrio temporaneo in Italia, non decade da tale dispensa per un periodo di dodici mesi.

Al Nazionale espatriato, per ragioni di lavoro o di famiglia, con nulla osta temporaneo accordato dalla Autorità militare, e che si trovi nella necessità di prolungare il soggiorno all'estero oltre il tempo per il quale gli è stato concesso il nulla osta militare temporaneo, è fatto obbligo di chiedere all'Autorità consolare della giurisdizione nelle quali risiede, personalmente o con lettera raccomandata, la rinnovazione di detto nulla osta, al momento della sua scadenza.

A tal fine, egli dovrà presentare o trasmettere a detta Autorità consolare il passaporto del quale è in possesso e comunicare ogni utile notizia circa il nulla osta accordatogli dall'Autorità militare in occasione del suo espatrio, nonchè i motivi per i quali ne chiede il rinnovo.



Lignano-Sabbiadoro, come la vicina Grado — l' « isola d'oro » — richiama folle di bagnanti italiani e stranieri. Entrambe le località segnano, quest'anno, al loro attivo numerose nuove costruzioni: indizio di un progressivo sviluppo turistico. Sabbia morbida, cure appropriate, aria pura, sole veramente d'oro costituiscono una ricchezza impareggiabile delle due spiagge, sempre più affollate, sempre meglio attrezzate. (Foto. Brisighelli)

Per espatriare negli Stati Uniti

(B.Q.E.) — Nonostante i ripetuti chiarimenti che sono stati diramati in questa materia, risulta che continuano a pervenire alle Autorità italiane domande d'espatrio negli Stati Uniti d'America compilate secondo una procedura errata. Sebbene tutti ricevano in risposta la indicazione sulla giusta via da seguire, l'errore si converte sempre in una perdita di tempo per colui che desidera espatriare e spesso anche in una inutile spesa, a carico del congiunto che sta in America, per documenti che non possono sostituire quelli propriamente richiesti.

Pertanto si riassume la procedura da seguire nei casi che si presentano più numerosi:

1) Espatrio di tecnici specializzati. — Molti, ritenendo di possedere una specializzazione idonea, avanzano al Ministero degli Affari Esteri una generica domanda di espatrio negli Stati Uniti per motivi di lavoro; altri uniscono alla domanda un contratto di lavoro rilasciato a loro favore da un datore di lavoro americano, Questa procedura è errata.

La legge americana consente lo espatrio per motivi di lavoro solo quando si tratta di tecnici specializzati che svolgono una attività giudicata, di volta in volta, utile e necessaria negli Stati Uniti.

Duemilaottocentoventitre visti consolari, metà della quota annuale italiana, possono essere concessi in questa categoria detta di 1ª preferenza; però la procedura da seguire è complessa e rientra nella esclusiva competenza delle Autorità americane.

Occorre che l'Ente, la Ditta o la persona che richiama negli Stati Uniti il tecnico italiano si rivolga al locale Ufficio d'immigrazione, più vicino al luogo della sua residenza negli Stati Uniti, per redigere una domanda (su apposito modulo 1-129) a favore del tecnico che si intende richiedere negli Stati Uniti. A tal fine è indispensabile produrre una particolare documentazione sulla capacità della persona chiamata per ottenere il nulla osta dal locale ufficio di collocamento.

Nel caso in cui detta domanda venga approvata dalle Autorità americane in Washington, il Dipartimento di Stato provvede a darne comunicazione al competente Consolato americano in Italia, Questi ne informa l'interessato ed ha così inizio la procedura per la concessione del visto.

2) *Genitori di cittadini americani.* — Possono beneficiare dell'espatrio in seconda preferenza della quota annuale. La relativa pratica rientra nella esclusiva competenza delle Autorità americane. Il figlio, cittadino americano e maggiorenne di età, deve presentare la domanda di richiamo (su apposito modulo 1-133) presso l'Ufficio del Servizio di immigrazione più vicino al luogo di sua residenza negli Stati Uniti.

Se invece il figlio si trovi temporaneamente in Italia, deve presentare domanda (su modulo 1-133 A) direttamente al Consolato Generale americano competente per territorio. (Genova - Napoli - Palermo).

3) *Coniuge e figli minorenni di cittadini italiani* — Un connazionale che sia stato ammesso negli Stati Uniti alla permanente residenza (non è quindi necessario che sia in possesso della cittadinanza americana) può farsi raggiungere negli Stati Uniti dal coniuge e dai figli minori degli anni 21 rimasti in Italia. Il loro espatrio avviene in quota, categoria di terza preferenza. La pratica di richiamo va svolta presso il Servizio immigrazione americano, come si è detto per i genitori di cittadini americani (vedi n. 2).

4) *Fratelli e sorelle di cittadini americani; figli e figlie, maggiori degli anni 21 (o coniugati, se minori) di cittadini americani.* — Possono beneficiare della quarta preferenza della quota, con le stesse modalità già indicate per i genitori di cittadini americani (vedi n. 2),

Anche per le categorie indicate ai nn. 2), 3), 4), si ripete domanda indirizzata agli Uffici italiani, in quanto è cura dei competenti Organi di Washington, dopo l'approvazione della domanda presentata dal congiunto residente negli Stati Uniti, di dare dirette notizie al competente Consolato Generale americano in Italia, che provvederà a dare all'interessato le istruzioni necessarie,

5) *Espatrio in categoria non preferenziale* (detta anche «quota isolati»). — Questa categoria comprende tutti coloro che sono in possesso di un atto di richiamo negli Stati Uniti rilasciato da zii, cugini, cognati, da lontani parenti e da amici in genere; oppure da stretti congiunti residenti negli Stati Uniti, ma non ancora in possesso della cittadinanza americana (richiamo di genitori da parte di figli, di figli maggiorenni da parte di genitori, richiamo di fratelli).

Lo stato di saturazione esistente in questa categoria della quota ha determinato la temporanea sospensione dell'accettazione da parte del Ministero degli Affari Esteri delle relative domande.

Coloro, pertanto, che siano in possesso di un atto di richiamo da parte di un parente appartenente alle suddette categorie si astengano per ora dall'inviare domanda e documenti al Ministero degli Esteri, il quale sarà costretto a restituirli agli interessati.

6) *Profughi, sinistrati, alluvionati.* — Nel dicembre scorso il Dipartimento di Stato americano ha reso noto che il contingente di 60.000 visti messi dalla legge americana a disposizione dei profughi italiani e categorie assimilate (sinistrati di guerra e alluvionati) è stato largamente raggiunto dal numero di visti già concessi e dalle pratiche di visto già in trattazione presso i Consolati americani in Italia.

Si avverte pertanto che le domande che pervengono all'Ufficio Espatri del Ministero degli Affari Esteri non possono, in conseguenza della suddetta situazione, essere istruite, ma vengono accantonate per l'eventualità di una futura maggiore disponibilità di visti.

Emigrazione in Venezuela

(B.Q.E.) — La rivista *Nord e Sud* ha recentemente pubblicato un lungo articolo sul Venezuela, di Gianni De Luca, nel quale l'autore, dopo aver esaminato la situazione dell'emigrazione italiana in quel Paese, osserva che l'assorbimento di manodopera immigrata da parte del mercato venezuelano sta diventando sempre più lento.

Anche se non si è ancora giunti proprio al limite di saturazione grazie anche il ritmo accelerato di sviluppo del Paese, è evidente però che qualsiasi interruzione di tale sviluppo provoca una più o meno diffusa disoccupazione, che colpisce più direttamente la manodopera immigrata alla quale è riservato solo il 25 per cento dei posti di lavoro disponibili.

D'altra parte, se il contingente immigratorio annuale dovesse ancora aumentare, come in realtà sta avvenendo, si giungerà ben presto al punto di saturazione, ed allora, aumentando il numero degli immigranti improduttivi, anche il Venezuela ricorrerà ad una «regolamentazione» dell'immigrazione, all'uso cioè di quelle quote, che è noto quanto possano essere rigide ed immutabili quando vengono fissate da un atto legislativo.

Per quanto riguarda l'emigrazione individuale, l'autore rileva che un controllo più rigoroso da parte delle competenti Autorità, sia italiane che venezuelane, sia necessario nei confronti degli ancora troppo misteriosi atti di chiamata e contratti di lavoro. Nel settore della emigrazione assistita, l'autore si augura una sempre più stretta collaborazione tra le Autorità italiane ed il Governo venezuelano e soprattutto con l'Organo attraverso il quale si effettua il reclutamento di operai specializzati, l'Istituto Agrario Nazionale; una collaborazione estesa anche nel campo della trattazione multilaterale dei programmi di emigrazione, sia attraverso il CIME per l'espatrio di familiari, che attraverso il BIT per l'assistenza tecnica e per la preselezione, la selezione ed il collocamento degli emigranti.

Solidarietà di italiani

(INM). A Buenos Aires la collettività italiana ha raccolto circa un milione di pesos per la lotta contro l'epidemia di poliomielite. La cifra è tanto più notevole in quanto le maggiori ditte italiane locali hanno effettuato cospicui versamenti anche attraverso le rispettive associazione di categoria o direttamente alle autorità argentine.

Da un presetto della regione di Santa Fè un gruppo di bambini italiani ha raccolto tutti i giocattoli di cui poteva disporre e li ha mandati allo «Hospital de Ninos».

Le prospettive dell'agricoltura in Rhodesia

(B.Q.E.) — Dei tre territori formanti la federazione della Rhodesia, la regione che attualmente si presta meglio all'agricoltura è la Rhodesia meridionale. Il prezzo di una fattoria («farm») varia da cinque mila a venti mila sterline. (Si ricorda che la sterlina vale attualmente lire 1.750), a seconda della ampiezza, della vicinanza ai centri abitati, delle risorse idriche, della condizione delle costruzioni, ecc. La maggior parte di queste «farms» vengono vendute in blocco, con le scorte vive e morte; è perciò consigliabile per chi eventualmente avesse desiderio d'impiantarsi stabilmente nel territorio come agricoltore, di chiedere prima in affitto la fattoria, per uno o due anni, riservandosi il diritto di acquistarla in seguito.

Per le fattorie dedicate alla coltura del tabacco si paga un fitto annuo di 100 sterline per ogni «Tobacco Barn» (un barn è uguale a 10 acri, ossia a poco più di 4 ettari). Occorre pertanto fare il conto di pagare un fitto annuo che va da 500 a 700 sterline; per la coltivazione di un acro (= 0,40 ettari circa) la spesa si aggira da 30 a 50 sterline, compreso il costo della manodopera necessaria.

Le coltivazioni miste di tabacco e mais danno un rendimento annuo di 25 - 35 sterline per acro. La coltura dei legumi è redditizia, ma soltanto se la fattoria si trova nelle vicinanze dei centri abitati, essendo altrove il profitto assorbito dalle spese di trasporto.

Nelle regioni prossime alle miniere la manodopera indigena si va sempre più rarefacendo nell'agricoltura e quindi è più cara che altrove. Si calcola che il costo della vita nella Rhodesia meridionale sia dal 10 al 20 per cento più elevato che nelle altre parti dell'Africa del Sud.

Per quanto riguarda l'allevamento del bestiame, fino a poco tempo fa particolarmente quello dei bovini ha dato agli allevatori che avevano avuto occasione di comprare dei capi insieme al terreno un guadagno conveniente, ma la situazione adesso è completamente cambiata per chi avesse intenzione di intraprendere tale genere di attività. Si ritiene infatti che al presente sia indispensabile disporre, per cominciare, di almeno 30 mila sterline, il cui rendimento non è superiore al 5 per cento, a scanso di rischi.

LAVORATORI SPECIALIZZATI PER IL NYASSALAND

Dall'amministrazione delle ferrovie del Nyassaland è pervenuta una richiesta di lavoratori specializzati che abbiano una discreta conoscenza della lingua inglese, appartenenti alle seguenti categorie: un meccanico specializzato con stipendio annuo di sterline 785; a aggiustatori meccanici; un tornitore meccanico; un saldatore, un operaio meccanico; un elettricista; due addetti alle caldaie; un fonditore, tutti con stipendi annui di 680 sterline; tre macchinisti per ferrovie primarie con stipendio annuo di 550 sterline; un macchinista in legno con stipendio anuo di 680 sterline, elevabili a 785; due ispettori viaggianti con stipendio annuo di 785 sterline, elevabili a 855 quattro addetti al personale di scorta e conduzione; otto assistenti capo stazione; sette contabili, con stipendio annuo di 680 sterline. (Si ricorda che la sterlina vale attualmente lire 1.750 circa).

Ai prescelti vengono forniti gratuitamente gli alloggi non mobiliati e viene anche gratuitamente assicurata l'assistenza medica. Inoltre sono corrisposti gli assegni familiari per la moglie e per i figli al disotto dei 18 anni.

Chiunque abbia interesse a questo reclutamento potrà inviare domanda corredata da tutta la necessaria documentazione in copia autentica al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale «Reclutamento», Servizio per l'assistenza e la tutela dei lavoratori emigranti, Via Palestro 45, Roma.

"Filmador„ friulano a quota settemila

Santiago

I Chiaranda da Montereale Cellina sono tre fratelli: Angelo, titolare con Vincenzo di un noto ristorante a Santiago del Cile la cui insegna ricorda Udine; Alfonso, primo portiere di un grande albergo di Venezia. Tre fratelli che hanno al loro attivo una lunga esperienza di migranti, un tirocinio nell'arte dell'ospitalità, come abbiano ancora accennato.

Cominciarono giovanissimi, adattandosi alle mansioni più umili, per salire via via a posti sempre più alti di capacità e responsabilità. Uno d'essi, Vincenzo, ha saputo eccellere anche nello sport della montagna, al punto di raggiungere, nell'America del Sud, una grande notorietà. E ciò per la ascensione, con altri compagni, sulla Aconcagua, di cui raggiunse la vetta filmando il percorso compiuto: il primo film del genere sul «Gigante delle Ande» (m. 7035).

Ora è la volta di un altro colosso: l'Ojos del Salado (m. 7084), che supera di pochi metri il monte precedente, ritenuto il più alto. All'impresa alpinistica, il Chiaranda ha unito anche stavolta l'impresa cinematografica. Particolare simpatico: sulla cima effettivamente più alta, accanto alla bandiera cilena (la spedizione era posta sotto il comando dell'Istituto Geografico Militare), il nostro friulano ha piantato anche la bandiera italiana, meritandosi le parole del Presidente della Repubblica: «Han conquistado un galardon digno de nuestra raza».

«Vincente» conta 47 anni: indubbiamente bene impiegati. Congratulazioni al sempre giovane alpinista, al bravo «filmador».

Il primato d'un cividalese precursore dei reattori

Firenze.

La natia Cividale aveva già festeggiato Antonio Mattioni, al quale è stata riconosciuta la priorità dell'invenzione che sfruttava i principi dei moderni aerei a reazione. Ora è la volta di Firenze, città nella quale egli compì, nel lontano 1924, il primo esperimento con la «botte volante», salita in volo dal Campo di Marte, pilotata dal toscano Vasco Magrini, un pioniere dell'aeronautica italiana.

La «botte volante» non ebbe purtroppo il séguito che la genialità del suo inventore si sarebbe meritata, e ciò per la scarsa comprensione delle autorità. Risale appena al 1950 il riconoscimento, da parte del Ministero della Difesa, dell'invenzione del Mattioni: troppo tardi — osserva il «Messaggero del Lunedì» — per coglierne i grandi benefici, ma evidentemente ancora in tempo per ricompensare, almeno moralmente, l'uomo che la concepì.

Nel corso di una cerimonia, svoltasi in Palazzo Vecchio il 19 maggio u. s., il sindaco La Pira, alla presenza di autorità e di tecnici ha consegnato all'inventore della «botte volante» una medaglia d'oro e una pergamena, artisticamente miniata.



Frattis (Val Aupa) - L'ampliata colonia alpina dell'E.C.A. di Udine, intitolata al filantropo Daniele Moro di Codroipo. (Foto. Brisighelli)

La piccola colonia alpina, sorta al principio del secolo in Val Aupa, a monte di Pontebba, per conto del Comune di Udine, capace allora di 60 letti, è salita ora a 350. Sono stati spesi 80 milioni per il suo ampliamento e rammodernamento. Il 15 maggio u. s., nel giorno inaugurale, il Sindaco di Udine, avv. Centazzo, ha esaltato il dovere di assistere l'infanzia, attraverso queste istituzioni benefiche.

VARIE DA NEW YORK

New York.

Apprendiamo con vivissimo piacere la notizia che il Governo della Repubblica Italiana, aderendo alla proposta inoltrata dal Consolato di Italia di New York, conferirà al signor Clemente Rosa, presidente della «Famee Furlane», la Stella della Solidarietà Italiana, in riconoscimento dell'opera da lui assiduamente svolta in seno all'istituzione. Anticipiamo all'amico le più sentite (e aggiungiamo meritate) congratulazioni.

* * *

Fra le recenti manifestazioni della «Famee», la preparazione del programma per la Festa campestre annuale che dovrà segnare un progresso sulle feste precedenti, e un riuscitissimo banchetto di commiato in onore di un vecchio socio, Antonio Petovello, il quale, raggiunti i sessantasei anni, ci ha lasciati per raggiungere la natia San Daniele, dove si godrà, e glielo auguriamo a lungo, il meritato riposo.

* * *

Due illustrazioni e un articolo sono dedicati nell'*Herald Tribune* di New York dell'11 febbraio scorso, allo scultore sandanielese Silvio Bianchi, ricordato anche nel numero di gennaio di «Friuli nel mondo». Il Bianchi, insieme col collega Pasquale Terrizzi, ha ultimato i ritocchi alle undici statue che ornano il palazzo della Corte d'Appello in Madison Ave. Le statue, che rappresentano la Giustizia, la Pace, fondatori di religioni e grandi legislatori, avevano sofferto le ingiurie del tempo, perdendo qualche arto: le fotografie citate presentano appunto i due scultori alle prese con le opere d'arte, sopra il viavai della strada sottostante, noncuranti dell'altezza da capogiro.

Il Bianchi, da molti anni in America, mantiene vivissimo l'attaccamento alla sua cittadina: ne sono indice la moglie pure sandanielese, tre figli tutti accasati.

Buon sangue non mente

Milano

Sulla scena dell'Odeon, il 30 aprile u. s., esordio di una nuova giovine attrice, Vera Pescarolo, in una brillante commedia di A. Roussin: «La cicogna si diverte». «Bella, elegante, spontanea — così il critico del *Corriere della Sera* —, ha recitato la parte di Anna, sotto la guida di un maestro come Luigi Cimara, con disinvolta sicurezza, con padronanza vivace della scena, con freschezza di voce e di intonazioni».

Vera Pescarolo porta il nome della madre, Vera Vergani, del ceppo cividalese dei Podrecca. I friulani del *Fogolâr* salutano con orgoglio l'affermazione della giovane artista.

Lo scultore Furlan a Milano

Il pordenonese Ado Furlan ha esposto recentemente una serie di sculture alla Galleria Barbaroux di Milano: quattordici tra bronzi e cere. Fra esse, «Contadino friulano» e «Modella friulana». Insieme con lui, ha esposto una serie di pitture e disegni il veneziano Fioravante Seibezzi.

Il Furlan — nel giudizio di Vettore Querel — «si dimostra nei suoi lavori, oltrechè uno scaltrito padrone della materia che piega alle esigenze della sua personale concezione del soggetto e dell'oggetto, un artista dotato di non comuni qualità di equilibrio e di singolari facoltà di inserimento delle sue possibilità nell'eterno dialogo che forma e materia stanno continuando tra loro sin dalle origini del mondo. Di questo dialogo egli riesce prodigioso interprete quando gli vien fatto, per una particolare felicità del momento, di fondere assieme il senso infinito della spiritualità con la solidità materiale del fenomeno contingente».

Brava, "Udinese„ !

Grande la soddisfazione in Friuli, non meno che all'estero, dovunque vivono emigrati friulani, per il ritorno dell'Udinese in serie A. Era un ritorno atteso con la certezza dei forti, ingiustamente colpiti, con la calma dei meritevoli a cui si doveva rendere giustizia. Una serie di vittorie in casa, una serie di vittorie in trasferta, ha riportato la squadra friulana, insieme con il Palermo, nella serie che le compete. La ha riportata a vele gonfie, trionfalmente. E non per effetto della fortuna, ma del valore. La fortuna, semmai, le fu avversa, temprandone però gli atleti fino alla vittoria.

Ed ora, avanti! Forza, Udinese!

MANIAGO A DUBLINO

L'anno scorso a Hilversum, in Olanda; quest'anno a Dublino, in Irlanda: come mete, non c'è nulla da dire. Merito della serietà e della capacità del Gruppo Folcloristico maniaghese, sorto per iniziativa di Oreste Rosa e da lui animosamente sorretto: un merito che ha avuto riconoscimenti su un piano nazionale e internazionale.

Prima di partire per l'Irlanda in occasione del Festival Internazionale del Costume e della Danza, il Gruppo ha ricevuto dal Sindaco di Maniago comm. Cimatoribus il seguente messaggio, trascritto in una pergamena, per il «Major» di Dublino:

«Il Gruppo Folcloristico di Maniago, che viene in Irlanda per partecipare al Festival internazionale del costume e della danza reca a lei, signor Sindaco, e a tutti gli abitanti di Dublino, il saluto festoso dell'industre cittadina di Maniago e mio particolare. Questo messaggio che ho il piacere di affidare ai nostri giovani, vuole essere una testimonianza dell'amicizia e della solidarietà di tutta la nostra popolazione verso il valoroso popolo irlandese al quale la civiltà il lavoro ed una identica lotta per l'indipendenza ci legano per secolare tradizione. Con l'augurio che anche queste manifestazioni folcloristiche concorrano a far meglio conoscere ed amare le genti fra loro, formulo i più fervidi voti per un prospero avvenire della sua città».

Di ritorno, dopo uno schietto successo, e dopo aver conosciuto regioni e città del più alto interesse, il Gruppo ha restituito al sindaco il saluto del «Major» irlandese.

NASTRO CELESTE

La casa del dott. Antonio Turchetto del «Fogolâr Furlan» di Roma è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto, Giovanni, terzogenito della bella famiglia.

Alla puerpera, al neonato e al fortunato padre — funzionario direttivo del Ministero della Difesa Esercito —, i migliori auguri di «Friuli nel mondo».

Ci hanno lasciati...

Mons. Giovanni Costantini

Il 18 maggio si è spento a Roma S. E. Mons. Giovanni Costantini, Arcivescovo titolare di Colosse, presidente della Pontificia Commissione per l'Arte Sacra in Italia. Nato a Castions di Zoppola nel 1880, era stato ordinato sacerdote nel 1905, seguendo la vocazione del fratello S. Em. il Cardinale Celso che lo ha assistito al letto di morte, lettore della benedizione del Santo Padre, e che ha celebrato la Messa funebre nella chiesa di Santo Spirito in Sassia, presenti molti friulani del «Fogolâr» della capitale.

Intensa la vita dello scomparso, nelle mansioni di animatore dell'Istituto dei «Figli della guerra», specialmente dopo la partenza del fratello, nel 1928, quale Nunzio Apostolico in Cina. Elevato, un anno dopo, alla dignità di Vescovo, resse la diocesi nuova di Luni, iniziando subito la costruzione della grande cattedrale de La Spezia, secondo il progetto vincitore d'un concorso nazionale. Contemporaneamente, Pio XI gli assegnava la presidenza della Pontificia Commissione d'Arte Sacra, col compito di dirigere e ispezionare le commissioni diocesane e di mantenere vivo il sentimento artistico nel ceto ecclesiastico. Un'attività particolare e importante dette alla ricostruzione delle chiese danneggiate dalla guerra 1915-18.

Dirigeva la rivista «Arte Cristiana»; scrisse numerosi opere di contenuto artistico.

Figlio di umile famiglia, onorò il Friuli in sede alta, a contatto col mondo della cultura internazionale; unì all'intelligenza un raro spirito di carità cristiana.

Carlo Battistella



Carlo Battistella.

A Milano, dove viveva da molti anni e dove aveva dato decisivo incremento a quel «Fogolâr Furlan», è morto il 13 maggio u. s. il dott. Carlo Battistella. Una gran perdita per il Friuli ch'egli amava da figlio devoto, che aveva al sommo de' suoi affetti e ricordi di combattente nella grande guerra, di italiano integro, profondamente buono. Friulane, le più belle pagine sue: ispirate, cioè, agli aspetti, talvolta i più umili, della gente e del paesaggio della terra natia.

Era nato infatti a Udine; ufficiale di artiglieria decorato; vice-presidente del Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale; scrittore di poesie e di prose su giornali e riviste, raccolte in libri ch'egli stesso curava per gli amici. Anima tesa al bene, permeata di ansie di perfezione, incapace di nuocere anche a chi gli avesse usato il male. Anima veramente evangelica. Lo confermano le opere, da «La Buona Compagnia» al «Piccolo Canzoniere», da «Ritmi della giornata» a «Parole del tempo segreto», da «La casa del piccolo porto» al volume in corso di stampa di cui aveva appena visto le bozze, nel letto della clinica che lo aveva accolto, per un atto operatorio.

Il «Fogolâr» era, per lui, una bandiera: non solo lo aveva desiderato nella sua casa di Bovisio, presso Milano, e in una sua casetta all'Elba, per i suoi rari riposi, ma lo aveva nel cuore: aspirazione a una vita patriarcale dell'antico Friuli, simbolo di concordia e di operosità del moderno Friuli.

(Ricordiamo un suo desiderio: aveva donato al nostro Ente una ventina di esemplari firmati di «La casa del piccolo porto», per essere inviati, come è stato fatto, ai *Fogolârs* dispersi nel mondo. Lo aveva ringraziato, a nome dell'Ente, un suo allievo: il gen. Morra).

E' stato sepolto a Udine, nella tomba stessa della sorella Ina, la eroica crocerossina del 1915-18, presenti il Presidente della Provincia e il Sindaco della città natia. Parole fraterne di saluto gli ha rivolto, a nome della «Filologica» e di «Friuli nel mondo», Ottavio Valerio. Sulla terra che lo ricopre, fu deposta una grande corona: «A Carlo Battistella, il *Fogolâr* di Milano».

Luigi Cossarutto

Il muratore Luigi Cossarutto, nato nel 1910 a Monteaperta (Taipana), è morto per paralisi a Mülhausen, dove lavorava dal marzo scorso. Alle onoranze, rese alla salma in paese, il 30 aprile, ha partecipato una folla commossa di montanari.

CJÀCARIS SOT LA NAPE

Lu Dante

Maestri — *Oh! bon di po, Vigi, cemûta la vòia?*

Vigi — *Bon ben jo, gràzia, e ûa professûar? Fàiza scuela ta c.tât das âgas?*

Maestri — *Po sci sci, jo ve'. Vigi, mi tòci-j simpri scombati cun chê cr ma a mi, ve'; i' fâs propi la p.ni-tinza tu chest mont jo, ve' — E tu ce libris lèistu cumò?*

Vigi — *I torni a lèi lu Dante, jo cumò.*

Nondo — *O, ce sant è zal chei?*

Vigi — *Chel vidiza, Nando, al e-ra un omp. al meretava propri san-tificât, e riba lu si davarés venerâ-lu. Inmaginasi, Nondo, cu a nûf ans, lui al ve' côur, di scrivi una poesia a so puemuta.*

Nondo — *Ce rûba vèvial scrit?*

Vigi — *Una poesia 'a ven a stâi, dizeva, coma strofas, canfets o ra-gavizzas, fanicônt, dizeva, come: Pange lingua gloriosi, - l'Ave Maria Stela - chi sintis spes a cjantâ ta glizia, o coma: la Vispa Tereza, c'ai rècita ju fruts tas scuelas e cu ûa 'i podias sinti stant in ciaza.*

Nondo — *Ce tanc' ans viza det c'al veva?*

Vigi — *Noma nûf..*

Nondo — *Sòzzàt, vergognozât, a chê etât al veva chei pensieràts tal ciâf?*

Pesariis.

BEPO RUPIL

La bausie pui grande

Une domènie, dopo gièspui, Toni Zanete e Sef Prejâcum, ti zuavin a tressiet, cun âtris doi amigos, te o-stare di Siore Linde.

Zue che ti zue, bêf che ti bêf, jere vignude l'ore di lâ a zene e jevânt sù duc' par lâ vie cumbi-narin di continuâ la partide pui tart. Tant Toni che Sef, 'e stavin fûr dal pais, tal borc di Visinâl e, a dì 'l vêr, ur puzzave di lâ a cjase, cu' la pôre ancje che lis fèminis no ju varessin lassâs tornâ ta l'ostarie. Fatostâ che Toni al dis:

— Ciale mo, la strade jé lunge, il svuasèt di Siore Linde l'é za pront; ferminsi mai a zene chì, ve...

— E pajâ, cui pâ al?

— Fasin 'ne scomesse; cui c'al dirà la bausie pui grande, chel al mangiarà a sbafo. Acèt stu?

— Ben, ben, vedin ancje cheste...

E duc' i doi ti fasèrin 'ne man-giade di mariemaristule. Intânt atôr dal fogolâr duc' 'e spetavin curiôs, cui che le varès dite pui grande;

— Duncje Sef, di mo la tô bau-sie...

— Comenze tu, Toni...

— Nò, al spiete a ti; jo 'o ài pro-ponût.

— Be' par contentâti 'o comen-zarai jo; Cjale mo, jo, par esempli... 'o sei contentòn di jessi maridât...

Tal fogolâr, cognossint duc' che grispe di fèmine c'al veve Sef, 'e sciopâ 'ne ridade grande e Toni miez scuintiât al confessâ: - Tu l'âs vinzude, Sef: jo bausie pui grande no podarai mai dîle.

RINALDO VIDONI



Comàris al lavadôr di Osôf - Ce si dirâno? - Po' e' cjacàrin de lôr int pal mont... tan' che ancje il cjanùt al scolte, e fòrsit al capis... (Foto. T. Baldassi)

La sgnape furlane



Jàcun Coschia, il nono dai distilatôrs furlans.

Si trate di sgnape genujne, co-me che nus spiegave Jàcun Coschia di Nimis, ch'o vin il plasê di pre-sentâus culì, cun in man une buti-lie de so sgnape di Ramândul: fate cu la trape dal «Verdûz» famôs ch'al crès sot de gleseute.

Jàcun al à 94 agn, un plui de la so Amàlie, Fortunade int, che il 3 marz passât e' à podût gjoldi la grazie di 70 agn di matrimoni e — nus informe Jàcun — fiesteâ i 70 agn de distilarie.

Legri, sut, al va inmò in bici-clete. Nus conte che al à inventade la machigne di dâ il solfato a lis viz, che al sta montant tre cjaldè-riis (la fabricute 'e jè lade simpri indenant cun tune sole), ch'al à vûs sis masejos e tre fèminis, ch'al è stât sedis agn malât...

Cumò, dongje i 94, al fume la pi-pe e no si lasse mancjâ qualchi go-tute di... sgnape furlane.

* * *

J vin ricevût un regâl pluitost râr. Indovinâit? Une butilie di sgnape nujemâneul che da la Co-lonie Caroya, fate dei furlans di-scendenz dai fondatôrs di une ci-tât furlane tal cûr de Argentine. Sgnape furlane, duncje, ancje se la tichete la clame "Grappa Chilec-to"; bastarès l'odôr, a confermâlu, odôr di cjase, pardiane, odôr di Furlanie...

Un grazie a Giovanin Chiesa, che le à consegnade a Gustin Ghi-rardi di Rosario, in visite a "Friuli nel mondo", cu la promesse di bè-vint un sclip a la volte, in compa-nie di altris emigrâz, e cu la spe-ranze, cjâr Chiesa, di podê contra-gambiâ il so biel pinsir cun tun' altre butilie in Friûl.

A proposito di "Mandi!..

L'interpretazione relativa all'ori-gine del saluto «Mandi», pubblicata recentemente in *Friuli nel mondo* (trattarsi, cioè, della contrazione di «Mi racomandi», detta dall'emigran-te in procinto di abbandonare il paese natio e le persone care), tro-va una curiosa spiegazione in un e-pisodio, rievocato da Augusto Vi-doni di Tolmezzo, nel periodico «Stelutis alpinis» dell'U.O.E.I.

«Di ritorno da Bologna (era il 1925), ebbi occasione di incontrare sul diretto Roma-Vienna, un vec-chio missionario cattolico, di nazio-nalità bulgara, il quale mi invitò a sedere accanto a lui. Incuriosito, nel ricordo che anch'io a 14 anni emigrai in Tunisia, in Algeria e in Egitto, chiesi informazioni del suo modo di vivere, sapendo che aveva molto viaggiato e conosciuto molta gente.

Giunti nei pressi di Udine, diver-si miei amici rappresentanti di com-mercio, al scendere, mi salutarono con il noto motto friulano: «Man-di, mandi Vidon».

Il missionario si sorprese e volle sapere il significato di queste paro-le. «E' un augurio abituale» risposi.

A tale risposta il missionario e-sclamò: «E' la prima parola compo-sta dai primitivi dell'India, i quali, dopo diverse riunioni, erano riusci-ti, con loro soddisfazione, a com-prenersi ed a formare, con le loro voce gutturale, diverse frasi. A chiusura delle assemblee, battezza-rono la località con il nome "Man-di", che vuol dire fortuna.

Dopo cene

Marie la Scrize s'impensâ di puartâ un mazz di rositis al so puar omp. Ben, lant tal cimiteri, al sco-menzâ a sbiviciâ e Marie, sustose di caratar, finî la cjaminade rusi-nant cuintri chel biât che nol veve colpe. Rivade, j butâ lis rosis su la sepulture: — Ciò, can da l'ostrighe, ti rivin frescjs a ti e jó, cussì ba-gnade, cumò j scuen cori a dai di mangjâ a la vecje...

* * *

Simpri je. Une dì 'a cjatâ Ca-tine ancjmò cui voi rôs di vai ch'al jere muart il so omp. — Di pò, Ca-tine, no par savê i toi afârs, ma dimi âtu pajât trop il funerâl? — Catine j disè la sume. — Orpo, — rispuindè Marie, — biadelore ch'ol è muart l'an passât, il gno omp, ch'j ài spindût màncul!

* * *

Un puar cercândul al rivâ su la puarte di Lino Mulinâr par cirî la caritât. Lino j domande: — Dontre seso? — E chel puaret: — De ban-de di Ruvigne. — E Lino, pront: — Diselmi, ce savèso sunâ?

* * *

Cost al leve simpri a tindi viscja-dis di sfroso su la cleve dai Poa-viz. Zuan Barbòt o ancje Zuan ucel, par vie ch'al saveve vuitâ une vo-roze ben cun tun vuit fat dibessôl, al lave cun lui par clamâ dongje i uzèûs. Une dì al passâ parsòre de viscjade un cjap di dondèis e Cost al fasè di moto a Zuan: — Zuan, Zuan fâs di zùs! — E Zuan cun t'une vôs mieze scjafoiade: — Fai l'ost... che mi è lât il vuit pal cuel!

IL CJANTON DE NOSTALGJE

Un abonât gnûf, Martino De Reggi, nus mande une vilote di Sudri (Sutrio), so pais, nujemâneul che da Wilmington (Delaware; USA):

Mariutina è lade ad aghe
e à det che no sta trop;
jè partide la matina,
jè tornade a miezegnot.

Antighe? La cjàntin ancjmò su pal cjanâl di San Pieri!

* * *

Tante nostalgie ancje Vittorio De Marco pa la so Fana, e tant afièt pal gjornalut (j à mandât un dòlar in plui dal abonament). Nus mande da Kensington (Melbourne; Australie) une letare e une puisie lungjute, ma plene di afièt pa la mame, pa la so int, pal pais. Fra i ricuàrs plui cjârs al so cûr, la vòus da lis cjampanis di Fana:

Ce biele vòus ch'a àn ches tre cjampanis; a' sunin da fiesta encja durant la setemana. A' disin: "J sin furlanis, j sen furlans, Encja nò j stin ben a Fana!".

Li cjasis dal pais «a' somèin un scjap di fedutis in ziru pa la ta-viela»... Il soreli a' jur mande «la prima bussada a Valavan... l'ulti-ma a' j la dà in Sutila..».

Ce momenz di malinconie tal las-sâ il pais là che si è nassûz!

"Fana di Maniâ, j' ti ài saludât; jeri tant avilît chi nissun sa. A me mari j ài mandât l'ultin bussât, cul pinsèir: "Ben prest j' ài da tornâ!".

An di à tante ancje Narciso Croatto, nassût a Atimis, e cumò a La Paz (Uruguay). Tune biele letare nus conte la so maravee tal viodi par la prime volte «Friuli nel mondo» in cjase di amis. Però... pe-rò, tal stès timp, un pizzul displa-sê: di non cjatâ nuvitâz dal Uru-guay, dulà che tanc' furlans si fâ-sin strade e onôr.

Par fâle curte, j proponin al no-stri ami di mandânus intant qual-chi novitât da lis sôs, di fânus scrivi di altris, tant plui che lui al siere la so letare cun cheste vilote:

Businant va la Maline
fra il cisciè e il bosc Musil,
tan' che il vint de Mont Cjanine
al serene il to biel cîl.

Il discôrs al è fat par Atimis, cun tun «arivièdisi prest!».

L'aghe nere

— Dutis dretis lis à fatis il Si-gnôr, nuje ce dî... Nome une al à sbagliade...

— Quale mai?

— Di no fâ l'aghe nere e il vin blanc...

— Par vie, po'?

— Cussì nol sarès stât pussibil meti aghe tal vin!

Biel lâ dal Tiliment

Ce grant il Tilment ch'al mûr tal mâr
tune eterne angunie dolze e cidine.:
intôr. parsore, il cîl. Nissun sunsûr.
E il Tilment, cu l'aghe zelestine
al va incuintri a l'inmense sepulture
compagn di une nuvizze al so spon-sâl.

Sul gravon de Tôr

'O lavi indenant sui clas de Tor di bessôl,
e no viodevi rivis;
nome clas biancs e cîl seren.
No jere aghe te Tôr,
nol jere nûl in cîl.
No jere vôs intôr
fûr che i miei pas
sui clas.
Di bessôl.
No vevi desideri nè pinsirs.
Bessôl 'o jeri sul gravon de Tôr.

SERGIO SARTI

Proverbios vecjos

Via, fèminis e marons — van gioldûz tes lôr stagions.

Il prin cin, busse e braze;
il secònt, nizze e fasse;
il tiarz, il malàn e la male pasche.

No pò lâ ben la cjase dulà che cjante la gjaline invezzi dal gjal.

Son tre robis che parin fur l'om di ciase; cusine fumose, cuviart c'al spant e fèmine stizzose.

Dal zoc si tae la sciele.
Da un disordin al vès un ordin.

Sparagne il flât par quant che tu âs di murî.

Lasse in pâs lis fèminis quant che fasin pan, frûz e liscie.

Dutis lis rosis van in fen.

Dôs fèminis e un'ócie fasin un mar-ciât.



Polcenigo - Il castello dei signori del luogo — i conti Polcenigo — conserva soltanto la facciata: il resto è crollante o crollato. (Foto. Brisighelli)

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

ALDUINI Aldo - DURBAN (Africa). Tutto chiarito, dopo la nostra lettera. Speriamo nel recapito regolare del giornale a cui si sente esemplarmente attaccato.

ARTICO L. P. - JOHANNESBURG (Sud Africa). La sterlina è arrivata abb. sostenitore '56. Grazie.

BATTIGELLI Angelo - MOGADISCIO (Africa). Al salût cjalt da l'Afriche un salût fresc dal Friûl ('o sin in mai, ma la nêf 'e cuviârz i monz). Grazie dal vaglia di sostenitôr (L. 1312).

COLOMBO de Villiers Gina - BEAUPORT WEST (Sud Africa). Una preghira: ci mandi pure versi in friulano, ma scritti a macchina. Troveremo un posticino per accoglierli nel *cjantons de nostalgie*. Grazie per la sterlina. Soprattutto grazie per la lettera, di cui pubblichiamo uno stralcio.

BELLO Cherubino - ASSAB (Africa). Abb. '56 ricevuto da suo fratello. Grazie.

BUSOLINI Cristoforo - KOLNEZI (Katanga; Congo Belga). Da Fusea ci è pervenuto il suo abb. '56. Grazie.

CONCINA Pietro - MOMBASA (Kenya; Africa). Suo figlio ci ha versato abb. '56. Grazie. Saluti a tutti i friulani.

DANIELI dr. Timo - DECAMERE' (Africa). Suo nipote ci ha versato abb. '56. Grazie.

D'ARONCO A. C. - NAIROBI (Africa). Grazie pal abonament sostenitôr di une sterline e mieze. J vin saludât il Sindac di Osôf, culi j saludin duc' chei che talpinin pal mont. Grazie di dut, ancje da lis fotografiis. E salûs a duc' i furlans di Nairobi.

D'ARONCO Pietro - KIMAMBA (Africa). Saluti e scellini sono arrivati insieme. Grazie. Auguri.

DE BONO Ersilia - ALESSANDRIA d'EGITTO (Africa). Assegno arrivato. Grazie.

DE FRANCESCHI Duilio - JOHANNESBURG (Sud Africa) - Come pubblichiamo in altra parte del giornale, la RAI ha perfezionato le trasmissioni del programma italiano. Quanto agli abbonati, speriamo che il recapito avvenga regolare. Grazie per ogni sua iniziativa e liberalità. Saluti a lei, signora e amici tutti.

DE REGGI Fulvio - PANDA (Tanganyka; Africa). Comprendiamo tante cose, altre le intuiamo. Tuttavia, coraggio e *simpri indenant!*

ASIA

COPETTI Giacomo - DHAHRAN (Saudi Arabia). Le ripetiamo l'espressione della nostra simpatia, il nostro elogio per il suo spirito di sacrificio in una terra lontana, nella visione e nel culto del focolare domestico. A Gemona? Verremo senza dubbio, a festeggiare il ritorno. Intanto, il nostro saluto a lei e ai friulani costi emigrati, fra cui gli Agosto di Tarcento. *Viva Glemone! Viva il Friûl!*

DEL MISSIER Giacomo - DHAHRAN (Saudi Arabia). Avrà ricevuta la nostra lettera. Grazie di ogni notizia, di ogni attenzione. In cambio, le mandiamo *une bocjade di àjar di Clausèt. E grazie dai 5 dòlars di sostenitôr.*

DEOTTI Alessio - MIANWALI (Pakistan). Sua moglie, che le invia a nostro mezzo tanti cari saluti, ha versato l'abb. '56. Grazie.

D'OSVALDO Angelo e Giovanni - ISTAMBUL (Turchia). Vostra sorella ha provveduto all'abb. '56. Grazie.

AUSTRALIA

BATTISTELLA Tina e Giuseppe - PERTH (Australia). A mezzo del Comune di Spilimbergo ci è pervenuto il loro abb. '56. Grazie. Auguri.

BEARZI Alessandro - DUBBO (Australia). A seguito della nostra lettera, l'assicuriamo dell'avvenuto cambio dell'indirizzo. Auguri. L'abbonamento non ci è ancora pervenuto.

BENUZZI dr. Felice - SYDNEY (Australia). Aggiornato indirizzo. Cordialtià e auguri.

BRAIDOT Eugenio - TOWNSVILLE (Australia). Grazie per lo abbonamento sostenitore di lire it. 1600.

CANCELLIER Ernesto - EL ARISH (Australia). La sterlina è sufficiente. Grazie.

CAPELLARI Arrigo - SYDNEY (Australia). Accontentiamo volentieri lei e la signora Jolanda, porgendo ai coniugi Corbellini di Tolmezzo i saluti desiderati. Grazie per l'abb. e le belle parole di incoraggiamento.

CARNELUTTI Quinto - EVANDALE (Australia). Speriamo che il giornale le arrivi regolarmente: regolare la sua spedizione. *Pers, Maian, Udin la saludin di cûr!*

CASTELLARIN Pietro - ADAMINABY DAM (Australia). Avrà letto Casarsa illustrata nel numero di aprile. Ci mandi foto e notizie. Grazie.

CATTARINUZZI Ernesto - MELBOURNE (Australia). Le abbiamo scritto in merito agli abbonamenti, regolarmente pervenuti (e sostenitori!), di Giovanna Cargnelli e Caterina Fratta, nonchè dei fratelli Cattarinuzzi. Abbiamo poi interessato il sindaco a darci notizie di «Pio il tamedâr», ricordato in una lettera di Giovanna Cargnelli. Ma nessuna risposta abbiamo ricevuto. Vorrà dire che faremo ricerche, in occasione di una puntata a Travesio pa *la sagra dal formadi. Intant la Furlanie 'e mande a Melbourne, a duc' i travesans, la vôs dal Cose e il bonodôr des violis che cressin su lis sôs rivis.*

COLAUTTI Beniamino - NORTHCOTE 16 (Australia). Ricevuto importo abb. '56. Grazie. Saluti.

COLUSSI Severino - BRUNSWICK (Australia). Ha ragione: di *ca da l'aghe* difettano le notizie. Colpa però degli interessati. Ma vedrà che non dovrà dolersi di «Friuli nel mondo». Se arriva in Australia, arriverà anche di *là da l'aghe!*

DEFEND Paolo - SILKWOOD (Australia). Grazie: il suo abb. è stato versato dal Sig. Schincariol.

DEL FABBRO Guglielmo - ADAMINABY (Australia). Suo fratello ci ha versato abb. '56. Grazie.

DEL ZOTTO Angelina - MELBOURNE (Australia). Saluti e sterlina sono arrivati insieme. Grazie. Le ricambiamo cordialmente i primi; la seconda vale per abb. '56.

DI GIUSTO Luigi - ADELAIDE (Australia). Accusiamo ricevuta vaglia lire 1200 da Trieste per abb. '56. Grazie.

DRI LIDIA - TITZROY (Australia). Speriamo che le sia pervenuta la carta del Friuli. A noi sono arrivate le 2 sterline abb. '55 e '56. Grazie.

CANADA

AGOSTINIS Vittorio - WINDSOR (Canadà). Con turno lento ma sicuro, tutti i paesi appariranno nelle pagine di «Friuli nel mondo». Abbia, dunque, pazienza. Grazie intanto dei 2 dollari.

BAZZANA Celeste - KELOWA (Canadà). Aggiornato l'indirizzo. Ricambiamo auguri saluti.

BERTOLI Achille - GATCHELL (Canadà). Corretto il numero di casa. Maiano le ricambia il saluto con una *scampanotade dal biel tôr.*

BERTOLO Michele - OTTAWA (Canadà). *Grazie dei dòlars abonament '56. Il pais dai curtis lu salude mescolant la vôs de fontane di plaza al dopli de lis cjampanis.*

BERTUZZI Giuseppe - TRAIL B. C. (Canadà). Il vaglia le assicura abb. tutto l'anno. Grazie.

BIASUTTI Vladimiro - WINDSOR (Canadà). La sua lettera meriterebbe pubblicata integralmente, tanto è nobile di friulanità («in casa nostra si parla sempre friulano, per far sì che la nostra lingua non abbia mai a diminuire»), nonchè di italianità sentita come orgoglio di gente da cui — sono sue parole — «vengono costruiti i più grandi edifici degli Stati Uniti e del Canadà», mentre italiani — ancora parole sue — sono qui operosi, da Arturo Toscanini a Giancarlo Menotti, allo scomparso Enrico Fermi...».

Bravo, amico, fedele all'Italia, all'indimenticabile Friuli; nel loro nome, le ricambiamo, anche per la famiglia che le cresce intorno felice, gli auguri più belli.

BOEM Adriano - HAMILTON (Canadà). Valentino ci ha versato l'abb. '56. Grazie.

BOMBARDIR Giuseppe Antonio - WILDWOOD (Canadà). Proverbio e Vangelo vanno d'accordo.

Come ci scrivono...

La voce del "Fogolâr,,

Mexico.

...Tutto ciò che può ricordare la terra lontana è il più ambito dei regali che possiamo ricevere noi emigrati, in paesi dove spesso, a parte la lingua, anche le abitudini tradizionali hanno un aspetto diverso da quello che abbiamo conosciuto nei tempi della nostra beata fanciullezza... Non dico giovinezza, perchè questa ha conosciuto l'orrore della guerra.

Più per questo siamo qui, che per amore dell'avventura e delle ricchezze: per trovare un po' di pace, onde l'augurio più grande che ci possiamo rivolgere è quello che, dopo la forzata assenza in terra straniera, possiamo vedere il giorno in cui faremo ritorno alla nostra cara patria, con l'animo sereno, perchè sereno sarà anche il suo cielo, e la sua terra in pace, le sue contrade ridenti e traboccanti di lavoro e progresso, e non più rovine e quelle lotte fratricide, che conoscemmo negli anni dell'ultimo conflitto...

«Friuli nel mondo». In tutto il mondo si trovano friulani; sono come il lievito del pane, come il sale della vita; con il loro lavoro tenace, con lo spirito umile ma forte, forgiato nei millenni in una lotta intrapresa contro la terra avara, contro le rocce impervie e brulle. E con il loro carattere schietto e cristallino come l'acqua dei torrenti, risonanti nel fondo della valle... Non c'è uomo più semplice del friulano e, nello stesso tempo, più ricco di quelle doti che altri popoli non hanno.. Tenacia, dunque, la nostra vera ricchezza, accompagnata da una profondità di carattere che le tipiche usanze del *fogolâr* hanno lasciato in ciascuno di noi.

Per ciò la voce del *fogolâr* non si dimentica.

BRUNO DE NORA

I cjastenârs di Buia

Lagunillas (Ven.)

Bignàs savê menâ la pene come il cont Ermes di Cdorêt o Pieri Zorut par podê vi ale', come che si devi, atôr di chest pais tant diferent dal nestri. Ce gust ch'j varès di podê scrivius ale, di contâus cemût che fàsin lis fiestis a San Benito, cjantant, balant pes strades, fermânsi a bevi ogni moment... incjocânsi, oms e feminis, fintremai che còlin partiere e che rindin la anime a ...San Benito! Dut chest al pestâ ritmico *di tambûrs granc' e pizzui, ingjavâs in tun len, compàins di chei da l'Afriche. E tantes atres stories e usanzes, tant in contrast cu l'epoche atomiche. Naturalmentri dut chest nus fâs sinti di pui le lontananze de nestre "Pizzule Patrie", e nus fâs vigni le voe di nuli el profum dei cjastenârs di Buje, dei nestris boscs, di sinti l'ajarin fresc des nestris culinis.*

El "nestri" sfuei nus puarte el odôr de nestre tiere e nus fâs sinti superbos di sei furlans.

Cu le me quote di abonament pal 1956 *us mandi tanc' salûs furlans par Tavio, Chino, Renato e par duc' i amis di lassù.*

Mandi, tiere benedete. A prest!

VECELLO BARNABA

Grazie dai salûs che ti ricamblin, grazie pai 5 dòlars di sostenitôr. A prest, duncje, su la culine di Madone, plene di cjastenârs.

Il triplice «Viva!» d'un sedeglianese

(Da una lettera di Sebastiano D'Appolonia agli amici della Società Operaia di Sedegliano, riunita per la festa annuale il 29 *aprile u. s.).*

Vancouver (Canadà)

... Vi assicuro che ricordo e ricorderò tutti, anche perchè, nella mia purtroppo breve visita a Sedegliano, ho vissuto fra voi bellissimi momenti. Molte volte, durante la commozione provata nell'osservare il vostro esempio di schietto, semplice, allegro e onesto operare, mi sono detto: «Questa è la vita che vale la pena di vivere!» Riunirsi una volta alla settimana per ritemprare — come voi dite — le energie sane consumate nei giorni di lavoro...

Miei cari, io che ho vissuto per cinque sesti dell'esistenza in casa altrui, sopportando tutte le durezze cui gli emigranti vanno incontro, vi dico di tutto cuore: Bravi! ... Non esito ad assicurarvi che se dess; retta al cuore, sarei già fra voi, anzi non sarei nemmeno ritornato in queste terre, dove s'incontrano abitudini, usi e costumi diversi dai nostri, basati su sistemi freddi, materiali, pieni di calcolo... Senonchè, come accade per tanti altri, dopo mezzo secolo trascorso lungo le vie del mondo, m'è difficile sradicarmi da un paese che mi ha dato il pane. Aggiungete l'età avanzata, le membra logorate dalle fatiche, la mente infiacchita e il cuore indebolito dalla perenne nostalgia del Friuli, povero di materie prime, ma così bello, così caro, così pieno di semplici e sinceri affetti..

Perdonate il mio sfogo, ma non ho potuto far a meno di darvi una idea di ciò che sento per voi tutti, per Sedegliano, per il Friuli, per la nostra Italia, culla di civiltà, provata da tutte le sventure, dalle quali è uscita sempre più bella e più cara..

Ho il fermo proposito di rivedervi nel prossimo anno.

Viva Sedeàn! Viva il Friûl! Viva l'Italia!

SEBASTIANO D'APPOLONIA

Mandateci vostre notizie: saranno lette da centinaia di migliaia di friulani, nelle località più lontane. Fra essi, chissà quanti vostri conoscenti e parenti.

★

L'estero esige mano d'opera qualificata. Chi la prepara? La Scuola Professionale: avvertimento ai giovani di frequentarla con assiduità e diligenza.



« Il geometra »: altorilievo di Silvio Olivo sulla facciata del nuovo Istituto Tecnico di Udine.

Un friulano in Venezuela

Maccray

sono un friulano in Venezuela. Ieri m'è capitato per caso fra le mani una copia di "Friuli nel mondo". Non vi dico se mi piacque o meno; vi dico solo che, leggendolo, mi ero commosso fino quasi alle lagrime. Mi sento troppo friulano per non soffrire la nostalgia pel nostro caro Friuli. Come vedete, non ho voluto tardare neanche un minuto nello scrivervi il mio compiacimento, anche per il fatto che ho potuto sapere, attraverso il giornale, l'ora e il giorno dei programmi radio di "Friuli nel mondo". Una sola volta sono riuscito a intercettarne uno, per caso... Vi confesso che quando, dopo tanti anni, ho sentito "Un salût 'e Furlanie...." (canto che mio papà usava in apertura e chiusura dei concerti quale direttore delle bande di Vergnacco e di Mels) avevo un nodo ben grosso alla gola.

Non appena avrò tempo vi manderò l'abbonamento; starò senza mangiare, ma la mia copia di "Friuli nel mondo" la voglio avere.

Caramente vi saluto.

LUCIANO SNAIDERO

purchè, il lavoro dia a tutti il pane quotidiano, E magari il buon «Ramandolo» di Torlano che, col pane fresco, costituisce *une colazion dal Signôr. Un salût dal Cornap e da lis sôs rivis in floridure.*.

BUTTAZZONI Antonio - SUDBURY (Canadà). I 2 dòlars 'e son rivâs *for yearly subscription to paper*, Grazie tant!

CAMILOTTO Baldo, CAMILOTTO Luis, ROMANO Luis - WINDSOR (Canadà). Tutti in regola pel '56. Grazie... *in furlan!*

CARGNELLI Amedeo - TORONTO (Canadà). Abbonato per il '56 da Piero Daldi, Grazie.

CARLIN Angelo - HAMILTON (Canadà). Vaglia estero pervenuto. Grazie.

CASANOVA Enzo - LONDON (Canadà). Per lei e per Del Fabbro Fausto i saluti da Ravascletto di una persona cara, con l'assicurazione che quest'ultima ci ha inviato importo abb. '56.

CASTELLARIN Adelfo - VANCOUVER (Canadà). Con un «evviva» altrettanto caloroso, l'assicuriamo di aver ricevuto l'abb. '56. Grazie e arrivederci.

CASTELLARIN Rizzieri - CRESTON B. C. (Canadà). Lei è in regola a tutto '56. Valido sempre l'indirizzo?

CECCHINI Italico - NELSON (Canadà). Abbiamo ricevuto abb. '56 a mezzo sig. Antonio Cattarossi, Grazie.

CHIARANDINI Umberto - TORONTO (Canadà). La zia Maria ci ha versato l'abb. '56. Grazie.

CHIARVESIO Mario - HAMILTON (Canadà). Sua sorella Michelina ha regolato abb. '56. Grazie.

CIMBARO E. A. - KELOWNA (Canadà). Aggiornato l'indirizzo. Auguri.

CIVIDINO Francesco - VANCOUVER (Canadà). Aggiornato il nuovo indirizzo, Ricambiamo i saluti, con altrettanta solidarietà.

CLARA Angelo - FORT ERIE (Canadà). Suo fratello Domenico ci ha versato abb. '56. Grazie.

CLOZZA Angelo - DRUMHELLER (Canadà). Prima la lettera poi il vaglia. Grazie,

COLLE Ottorino - TORONTO (Canadà). Corretto indirizzo. Luigi Fabbro e Romano Gregoris non risultano però abbonati. Il Friuli le ricambia il saluto affettuoso.

COLUSSI Ferruccio - ALBERNI B. C. (Canadà). Care, affettuose parole, le sue, che ricompensano la nostra fatica. Grazie per l'apporto spirituale e materiale di abbonato.

COLUSSI Ferruccio - WINDSOR (Canadà). Avrà già letto ampie notizie su C. sarsa. Grazie dei 2 dollari,

CONTARDO Albino - CALGARY (Canadà). Riceverà il giornale al nuovo indirizzo. Grazie per le sue parole di incoraggiamento: gliele rinviamo a titolo di medicina contro la nostalgia.

CORRADO Gino - TORONTO (Canadà). Corretto indirizzo, inviato giornale al papà. Grazie. *Il Friûl e Cjavàz Gnûf 'e ricàmbin di cûr i salûs dal fi lontan e fedel.*

COSSARO Mercedes - GUELPH (Canadà). Gli auguri non invecchiano: glieli ricambiamo, anche a nome del suo amato Feletto Umberto.

CULOS Peter - POWEL RIVER (Canadà). *Rivâz i dòlars dal abonament. Grazie. Il biel Friûl che lui al ricuarde, lu ricuarde cul afiêt stès. Di patrie and'è une sole, no isal vêr, siôr Pieri?*

D'ANGELO Emi - SAULT Ste MARIE (Canadà). *J vin ricevût l'abonament. Grazie. Un salût da Silvele e dal biel Friûl che si viôt dal pais.*

DE CARLI Giuseppe - TORONTO (Canadà). Prendiamo atto del suo sempre vivo entusiasmo a proposito dei saluti radiofonici, certi

NON È RETORICA

Friuli! Dolce parola che riempie il cuore di tristezza e di nostalgia d'ogni tuo figlio sperduto nel mondo. Da ben sette anni ti ho lasciato, per emigrare in terra straniera, ma nè il tempo nè la lontananza riusciranno mai a sbiadire il tuo ricordo.

Ogni cuore di friulano palpita per te, dedicandoti ogni suo pensiero, accompagnato alla speranza di rivederti presto.

A te, poi, "Friuli nel mondo", messaggero della Patria, vada il mio fraterno saluto, con mille auguri.

DOMENICO ZANCAN



Lettore assiduo di « Friuli nel mondo », il gemonese Giacomo Copetti in mezzo ai torni dell'officina in cui lavora nella lontana Saudi Arabia. Desidera che il suo saluto raggiunga, tramite nostro, amici e conoscenti sparsi in ogni continente.

che potranno essere incisi per il prossimo Natale. Cari saluti a lei, ai figlioli e agli amici.

DEL GALLO Pietro - TORONTO (Canadà). Giuseppe Agosto ci ha versato abb. '56. Grazie.

DEL ZOTTO Alma - TORONTO (Canadà). La ringraziamo per l'invio dell'abb. '56, ricambiando auguri e saluti.

DE SILVESTRI Silvestro - JASPER (Canadà). Le spediamo il giornale via aerea, per guarirle più presto la nostalgia, Grazie. Auguri.

DI BENEDETTO Giulio - CONISTON (Canadà). *Grazie pai 2 dòlars e pa lis buinis peraulis. I procurarin di fâ il giornâl simpri miôr.*

DOMINISSINI Sofocle - TORONTO (Canadà). *Benon: '56 e '57 a puest. J vin saludât i amis dal Cral di Cussignà e Cjasai Paparotti. Jus salude duc' Chino Ermacora che nol finis di contânus i ricevimenz che j vês fat tai so zîr. Morâl: i miôr furlans 'e son pal mont!*

GASPAROTTO Dante - FORT WILLIAM (Canadà). Possibile che non le arrivi il giornale? Abbiamo corretto l'indirizzo: 619 W. Gore St. Fort William (Ont.).

GIORGETTI Bertoia - NATAL (Canadà). Grazie: i 2 dollari sono arrivati, assicurandole il giornale tutto l'anno.

EUROPA

AGNOLA Virginio - St. DENIS les PONTS (Francia). Ricevuto abb. '56 a mezzo del papà. Grazie.

ANDREAN L. - WATERLOO - LONDON (Inghilterra). La signora Emma Segatto ci ha inviato da Fanna lire 1700 a titolo abb. sostenitore '56. Grazie e auguri cordiali.

ANTONIUTTI S. E. Mons. Ildebrando - MADRID (Spagna). Speriamo che il nostro saluto e ringraziamento abbiano raggiunto uno dei primi lettori e abbonati fedeli di «Friuli nel mondo». Rinnovati auguri, Eccellenza, con un particolare pensiero da Nimis risorto.

ANTONIUTTI Giulio - SURESNES (Francia). L'abbonamento è coperto a tutto il 31 dicembre: ragione per cui le spediremo il giornale sino a tale data, a meno che *madame* Antoniutti non disponga diversamente. A entrambi un ringraziamento per essere sostenitori (1000 frs. corrispondono a 1530 lire italiane).

BASSI Umberto - BRUXELLES (Belgio). Grazie: i 100 frs. belgi coprono abb. '56.

BAULINO Isa - LONDRA (Inghilterra). La sterlina ricevuta la pone fra le sostenitrici del giornale. Grazie.

BEARZI Giovanni - PARIGI (Francia). Basilio Cimenti la prega di gradire l'omaggio ch'egli le fa del giornale.

BEARZI Michele - MODANE (Francia). Il vostro abb. '56 è stato versato dall'amico Basilio Cimenti, Grazie.

BELTRAME Pierino - PARIGI (Francia). Il cav. G. Faleschini ci ha inviato abb. '56. Grazie.

BERTUZZI Giovanni - L'ARBRESLE (Francia). Suo figlio ci ha versato abb. '56. Grazie.

BIASUTTO Gino - READING (Inghilterra). La mamma ci ha inviato importo abb. '56. Grazie.

BIGOTTO Luigi - ROMILLE' (Francia). Le auguriamo un miglioramento sotto ogni punto di vista. Per intanto le invieremo il giornale in omaggio.

BILLIANI Celestina - RORSHACH (Svizzera). Le accusiamo ricevuta vaglia estero abb. '56. Grazie.

BISANI Luigi - ROSELAY (Francia). Oltre alla lettera, anche un cenno a stampa: in regola a tutto dicembre '56. Grazie.

BISARO Ernesto - QUILLAN (Francia). Sostenitore del giornale: grazie. Le ricambiamo, rinnovandoli, auguri di salute e di fortuna.

BARIOLI Muzzolini Leni - WINTERTHUR (Svizzera). Sua sorella Maria ci ha versato abb. '56. Grazie.

BRESSANUTTI Giuseppe - DUBENDORF (Svizzera). Rinnovati ringraziamenti e saluti, in attesa di

— Sas-tu parceche il treno al fume?

— O biele: par vie dal cjarbon!

— Po' ben: no isal un treno ancje « Friuli nel mondo »? No vàdial pardût?

— Ma cence cjarbon...

— Fùr doi dòlars, copari: par che al cori plui fuàrt! Al è chel il so cjarbon!

sue nuove. Grazie dell'abb. sostenitore (lire it. 1448).

BROLLO Ettore - OBER ENGSTRINGEN (Svizzera). Il cav. A. Faleschini ci ha versato abb. '56. Grazie.

BRUSADIN Giuseppe - PARIGI (Francia). Se non è riuscito a trovar la sede di «Friuli nel mondo», non è detto che, venendo a Parigi, noi non si riesca a trovare il Ristorante «Mirramar», dove un figlio di San Quirino di Pordenone si fa onore.

Grazie per l'abb. sostenitore e... *Au revoir!*

CALDERINI Amedeo - SEINE PORT (Francia). Il sig. Umberto ci ha inviato da Majano l'abb. '56. Grazie.

CANCIANI Luigi - CASTELGINEST (Francia). Suo figlio ci ha versato l'abb. '56. Grazie.

CARGNELLI Domenico - PARIGI (Francia). Siamo superbi di abbonati della sua sensibilità. «Residenti da molti anni in Francia, presso Parigi, nativi di Travesio, ci sentiamo orgogliosi di mantenere la madre lingua friulana...». Ricambiamo, *ancje a non di Travès, i cjârs salûs.*



Non sono esquimesi, ma friulani (Nunzio Burlon e Agostino Martin da San Lorenzo di Sedegliano), emigrati nel Canadà (Alberta), in un paese..., quasi polare. Nel presentarli, auguriamo loro buona salute e buona fortuna, anche a nome del Coro del loro paese.

CARGNELLI Giovanni - ARLES (Francia). Grazie: sostenitore con abb. di lire it. 1530. Buine fortune!

CATTARINUSSI Leonardo - CORREZE (Francia). Vaglia estero arrivato abb. '56. Grazie.

CHITTARO Adelchi - DIETERSWEILLER (Germania). In regola a tutto dicembre.

CIMOLINO Olinto - FAUROUX (Francia). Speriamo che il giornale arrivi regolarmente al suo sostenitore. Nessuna nuova, buone nuove.

COLLE Wanda - ALLSCHWIL (Svizzera). Si ritenga abbonata pel '56 dal signor Luigi Mansutti. Auguri e saluti anche dai signori Doretti.

COLLINI Vittorio - BRUXELLES (Belgio). Il Sindaco di Osoppo cav. Giovanni Faleschini ci ha versato abb. '56. Grazie.

CONTE Dante - St. ALBAN de ROCHE (Francia). Le abbiamo scritto il 7 aprile in merito alla sua richiesta. Grazie intanto dell'abb. sostenitore al giornale, che le augura ogni bene.

COPETTI Antonio - FERNAND PAR CLAIRAC (Francia).

Non le mancherà la nostra simpatia: avrà il giornale sempre, in ogni caso. Coraggio. Auguri di buona fortuna.

COSSUTTA Vernand - TAVEL CLARENS (Svizzera). Sta bene: importo abb. e cambio indirizzo. Saluti.

COZZI Ugo - CALAIS (Francia). Abb. '56 versatoci da sua moglie. Grazie.

CROATTO Ugo - FLEURUS (Belgio). I 100 franchi belgi sono arrivati. Grazie. *Cisèriis e Stèle ius salùdin in son des cjampanis che si cjalin su la Tôr.*

D'AGARO Benigno - HERBESTHAL (Belgio). Ha ragione da vendere a proposito dello spopolamento della Carnia. Ma il problema è molto serio, grave, sempre più preoccupante. I migliori se ne vanno.

La informiamo che il suo abb. è stato versato dal cav. Renato Gressani a tutto '56. Grazie degli indirizzi nuovi. Auguri.

D'ARONCO Domenico - CERNAY (Francia). La signora Ciani ci ha versato abb. '56. Grazie.

DE BELLIS Eugenio - St. DIZIER (Francia). Si fa presto a inviare l'abbonamento: basta un vaglia postale di lire it. 1200, al più vicino *bureau*. Chiaro?

DE CANDIDO Giovanni - DAVOS Dorf (Svizzera). Grazie: i 10 franchi sono arrivati, pari a lire it. 1448. Si consideri, pertanto, sostenitore del giornale che le è caro. *Un salût da Roverêt di Vile di Var.*

DE COLLE Attilio - BOIS COLOMBES (Francia). Siamo lieti di confortare un figlio di Lauco con le visioni della Carnia natia. Grazie dell'abb. sostenitore di lire it. 1530.

DE CRIGNIS Antonio - MULHOUSE (Francia). Grazie per l'abbonamento sostenitore '56 in lire it. 1769. Auguri.

DEGANO Tullio - LA MURE (Francia). Congratulazioni come capo-fornâs, grazie pai 1000 francs che lu fâsin di colp sostenitôr dal gjornâl. Un viva da Talmassons.

DE GASPERI dr. Bruno - BARCELLONA (Spagna). La mamma ci ha versato l'abb. '56. Grazie. Auguri.

DEL BON Pietro - MONTELAN les MINES (Francia). I suoi familiari ci hanno versato abb. '56. Grazie.

DEL MEDICO Fortunè - KUNTZIG (Francia). Ancora grazie per l'abb. '56.

DELLI ZOTTI Pierina - FLERON (Belgio). Sono arrivati i 100 franchi per abb. '56. Grazie.

DEL ZOTTO Fulvio - VERVIERS (Belgio). Ricambiamo i graditi auguri pasquali.

DE MARCHI Ferdinando - CHIPPIS - VALLESE (Svizzera). Moglie e suocero la salutano, informandola dell'avvenuto versamento abb. '56.

DE ZORZI Gennaro - AYENEUX (Belgio). I 100 franchi coprono abbonamento '56. Grazie.

DI GALLO Orlando - ASNIERES (Francia). Le siamo grati della rimessa dell'abb. sostenitore (lire it. 1530). Auguri.

DI GLERIA Lorenzo - ST. DIE' (Francia). Con gli auguri più fervidi di salute, l'assicurazione che riceverete ugualmente il giornale. *Lu judarà a uarî!*

DI MONTE Jaqueline - KAYSERSBERG (Francia). Zia Anna ci ha versato abb. '56. Grazie.

DI PIAZZA Raffaele - NANTERRE (Francia). Ricevuto abb. '56 a mezzo Pierino Ermacora. Grazie.

LINGUAGGIO CHIARO

Heule (Belgio).

La mia mano è più abituata alla pialla che alla penna, ma per una volta tanto depongo l'una per impugnare l'altra. Sono le feste: non ho voluto dimenticarti, caro «Friuli nel mondo», poichè in questa occasione non si possono dimenticare gli amici più cari. E' per ciò che stasera sono felice di inviarti i miei più sinceri auguri: a te, a tutti coloro che ti compongono e ti sostengono, e che sono come me dispersi in tutto il globo, e che con nostalgia ti aspettano, avidi di trovare sia pure in un solo nome la fonte di lontani ricordi.

Un bravissima all'Udinese!

LUIGI PIVOTTI

DI SOPRA Guido - LODELISSART (Belgio). Vedrà, vedrà Rigolato, al suo ritorno- Progressi su progressi! Grazie dell'importo (pari a lire it. 1667), destinato all'abb. sostenitore '56. E grazie delle buone parole nei riguardi del foglio.

MUNER Giuseppe - VILLEBROEK (Belgio). Abb. '56 versatoci da Manlio Boccolini. Grazie. *Un salût dal puint di Diêul.*

VENCHIARUTTI - COSANI Grazia - AUBOUE' (Francia). Grazie per l'abb. sostenitore di 1000 frs., pari a lire it. 1550.

ITALIA

BARBACETTO rag. Guido - Milano. E' suo l'assegno di lire 6.000 da noi ricevuto? In caso affermativo, si consideri abbonato sostenitore fino al 1958. Diversamente, ci scriva, illuminandoci. Grazie, in ogni caso.

CACCIAGUERRA prof. Enrico - NOVE (Vicenza). Grazie per il suo abbonamento sostenitore di lire 1000. Lei è veramente un fedele di cose friulane.

CALLIGARO Domenico - LANCENIGO (Italia). Bravo e grazie. Abbiamo spedito un numero di saggio ai 13 nominativi di friulani residenti nella provincia di Treviso. Le raccomandiamo: faccia del buon «Montasio», re dei formaggi!

CREMESE gen. Cesare - PULA (Cagliari). Cordiali ringraziamenti per l'abbonamento sostenitore '56. E saluti a lei e signora.

CUCCHIARO Giovanni - ROMA. Il parroco di Alesso ci ha versato abb. '56. Grazie.

DALDI Pietro - FIRENZE. Abb. '56 in regola, tramite signora Lucia Cargnelli, che le invia tanti saluti.

DE PAULI ing. Luigi - MILANO. La ringraziamo per rimessa abb. a suo nome, prof. Ardito Desio, ing. Leonardo Morassutti, Etta Dani, Giulietta Lollis, ing. Luciano Ferraris (Rio de Janeiro). Ricambiamo saluti, cordialmente.

STATI UNITI

ADAMI Attilio - BOSTON (Usa). Arrivati in porto i 2 dollari abb. '56. Grazie e saluti.

ALESSANDRINI Giovanni - CHARLESTON (USA). I 2 dollari sono arrivati da Fanna pro abb. '56. Grazie.

ALEXANDER A. L. - MEMPHIS (USA). Non mancheremo, sostando a Sequals, di visitare don G. B. Grandis, portandogli anche i suoi

UÈLI A LA LUM

San Salvador
(Centro America)

Ho ricevuto due numeri del giornale. Molte grazie. Invio 2 dollari per l'abbonamento dell'anno in corso e 10 dollar. per il fondo incoraggiamento. Nella speranza di rivedere ancora il nostro Friuli, e soprattutto Pontebba, dove sono nato,

cordialmente vi saluto.

LUCIO CAPPELLARO

Poche parole e molti dollari. Siamo grati all'arch. Lucio Cappellaro, sensibile ai bisogni del periodico che riceve nell'isola in cui sbarcò Cristoforo Colombo.



Poffabro e il monte Ràut.

saluti particolari e attenendoci ai suoi consigli. Grazie dei 4 dollari pro abb. '55 e '56. Congratulazioni cordiali per l'alto ufficio da lei ricoperto di presidente della *The National Terrazzo and Mosaic Association*, aristocrazia del lavoro friulano all'estero, bandiera di Sequals negli U.S.A. Ci mandi foto e notizie.

ANDREUZZI Ettore - ROOSEVELT (USA). Ricambiamo i saluti assicurandole abb. in regola '56.

BANDIERA Hugo - BUFFALO (USA). Ci studieremo di rendere sempre più gradito il giornale che lei elogia così cordialmente. Abb. '56 in regola.

BELLESE John - NEW YORK (USA). Gli indirizzi sono come le rondini: vengono non si sa da dove. Grazie per i 2 dollari, venuti anch'essi come *lis cisilis*.

BELLINA Eva - NEW YORK (Usa). Ognuno desidera un richiamo al proprio borgo. Comprendiamo il suo desiderio che appagheremo, speriamo presto. Abb. '56 in regola.

BELTRAME Ottavio - PITTSBURGH (USA). Con 3 dollari lei è sostenitore per il '56; con 2 Valentino Brun è abbonato ordinario. Grazie ad entrambi, con auguri di fortuna.

BELTRAME Enore - SAN FRANCISCO (USA). Come le abbiamo scritto, in regola abb. '56. Spiacenti per le campane: qui non è facile, come in America, registrarne i suoni in paesi remoti. Terremo però presente un desiderio così commovente. Ci dia notizie dei friulani costì residenti.

BERNARDON Gildo - DETROIT (USA). Un dollaro vale per sei mesi. Mandi, quando può, un altro dollaro.

BERTIN Andrea - HOUSTON (USA). Chissà se la *fujazza* è riuscita, almeno vicina a quella che lei ricordava, fanciullo? *Sequals a' i manda i plui biei salûs de primevere!*

BERTOLINI G. B. - DEARBORN (USA). Mai tardi, quando si vive immersi nei ricordi della fanciullezza, come voi. Ricevuti i dollari e i graditi saluti che ricambiamo a entrambi.

BIER Pietro - COLUMBUS (USA). I 3 dollari sono arrivati a destinazione. Grazie per l'abb. sostenitore '56. *Véso cambiât indiriz?*

BIN Giovanni e Rita - SAN FRANCISCO (Usa). Arrivati i 2 dollari dell'abbonamento coi saluti che ricambiamo.

BRAVIN Annibale - ALTOONA (Usa). Grazie pai 2 dòlars. 'O vin mandât il salût a Medun che jal torne con tune bussade, al son des grovis cjampanis.

BRUN Lina - ORLAND (Calif.; USA). Il vaglia è arrivato a saldo abb. '56. Grazie.

BUSETTI Antonia - NEW YORK (Usa). «Benedet el nuestri Friûl che lo vin simpri tal côur!» Fosse soltanto per questa espressione, la accontenteremo: Aviano è un paese pittoresco e gentile, i cui figli lontani gli fanno onore, sognando — come lei — il profilo del monte Cavallo... Le pubblicheremo paese e montagna.

BUSINELLI Ugo - CANTON (Usa). Accontentato: un solo giornale a un solo indirizzo. Auguri a lei e a Fortunato.

CASSINI Ernesto - MILWAUKEE (Usa). Grazie. I 2 dollari sono arrivati.

CASSINI Gioachino - NEW YorK (Usa). Grazie: i 2 dollari sono arrivati da Bronx. Auguri.

CLARA Lucia - GREENSBURG (Usa). In ritardo, «Posta senza francobollo» le rinnova l'assicurazione che i 2 dollari hanno fatto buon viaggio. Grazie per le care parole scritte al giornale. Auguri.

COSTA Beatrice - WIENNEMUCCA (Usa). Siamo doppiamente lieti di annoverare fra i nostri abbonati '56 una bassanese ammiratrice del Friuli. Brava e grazie.

CRISTANTE Gelmina - SAN FERNANDO (Calif.; USA). Tutto bene e in tempo più che utile. Grazie, signora!

CROZZOLI Santina - COLLEGE POINT (Usa). Avrà ricevuto la nostra lettera: comunque, si ritenga abbonata a tutto il '57. Non manchi, in Italia, di visitarci.

DE CANDIDO Abbondio - NEW JERSEY (Usa). Due dollari arrivati. Grazie.

DE CRIGNIS Antonio - COLUMBUS (Ohio; USA). Letterina e dollari hanno viaggiato insieme. Grazie, con ricambiati auguri.

DEGAN Attilio - LOS ANGELES (Calif.; USA). Ci mandi, anche se non proprio correttissimo, il suo diario «Furlans pal mont», possibilmente con qualche foto (magari di Los Angeles). Grazie anche per l'abbonamento '56.

DEGANIS Egidio - BRONX (N. Y.; USA). Abbiamo ricevuto i 6 dollari per abb. a lei, Augusto Degnis e Luis Deganis (suoi fratelli, residenti in Argentina). Grazie, anche per le espressioni affettuose che amiamo riportare per sua e nostra soddisfazione: «Non m'è facile esprimere quanto sia importante per me e di grande sollievo, il vostro giornale, il quale, alle tante notizie generali, aggiunge il richiamo ai bei tempi in cui vivevo intorno al *fogolâr*, nel mio paese (sono nato a Talmassons 61 anni fa)... «Friuli nel mondo» mi riporta alla Patria, sempre grande anche se l'hanno rimpicciolita...».

DEL BIANCO Emilio - PITTSBURGH (Usa). Grazie: arrivati i 2 dollari dell'abb. '56.

DEL PIZZO Antonio, MORES Giovanni - MIDLAND (Usa). A posto, tutto il '56. Grazie al primo della visita. Ad entrambi rinnovati auguri.

DEL RE Ettore - LEXINGTON (Usa). Ricevuti i 2 dollari e i saluti che abbiamo suddivisi con Cavasso Nuovo. Grazie.

DEL RE Silvia - PITTSBURGH (Usa). Grazie a lei e a Louis per l'abb. '56.

DE PAULI Giuseppe - NEW YORK (Usa). Sta bene: i 2 dollari sono arrivati.



Il «Palo Borracho», pianta caratteristica dell'Argentina. (Foto. Leonarduzzi)

DE PIERO Luigi - PORT CHICAGO (Calif.; Usa). Lei riceveva il giornale saltuariamente perchè non abbonato. Ora, per regolare l'abbonamento '56, occorre un altro dollaro. Grazie.

DEL ZOTTO Carlo e Giuseppina - BUFFALO (Usa). Sono felicemente arrivati i 2 dollari. Auguri di salute. E grazie tant!

TORRESIN AVOLEDO Santa - NEW YORK (Usa). Congratulazioni e auguri nuziali. Corretto l'indirizzo. A lei e al suo Giuseppe... *une scune cu lis buine fortune*.

VALLAR Vincenzo - NEW YORK (USA). Arrivati i 2 dollari. Ricambiamo gli auguri.

VISSAT L. ing. Pietro - LA GRANGE (USA). La zia Jolanda ci ha inviato l'abb. '56. Grazie.

WILCZYNSKI M. - CHICAGO (USA). Un dollaro copre l'abbonamento di sei mesi. Con suo agio, il resto.

ZANIN Aurelio - MOUNT RAINIERI (USA). Grazie. Abbonamento a posto.

ZANON Remo - LOS ANGELES (USA). Rinnovati ringraziamenti per l'abb. sostenitore '56; rinnovati saluti dal fratello Luigi e dalla di lui signora, nonchè da noi tutti.

SUD AMERICA

AGARINIS Pio - ROSARIO (Argentina). Abbiamo ricevuto l'abb. '56 da Emilio, Ovaro. Grazie, auguri a lei e Doro.

ANTONUTTI Guido. LA PLATA (Argentina). In regola abb. '56 a mezzo amico De Gobba. Grazie.

ANTONIUTTI Italo - SALDAN (Argentina). La ditta Burra di Udine ci ha versato abb. '56. Grazie. —Un salût dal Cornàp!

Molti abbonati attendono risposta in questa rubrica. Abbiano pazienza. Ogni giorno la posta ...col francobollo riversa nel nostro ufficio diecine di lettere da ogni parte del mondo. Ad alcuni rispondiamo direttamente: a tutti, per turno, nella «Posta senza francobollo».

BATTI Juan - BUENOS AIRES (Argentina). Grazie, caro amico, del duplice abbonamento sostenitore '55 e '56 (al cambio, lire 2860). Ora, con libero animo, ci uniamo al suo «Evviva a Udine, a Gorizia, al Friuli, all'Italia!». E perchè no? all'Argentina.

BATTIGELLI Ermanno - MAR DEL PLATA (Argentina). Abbiamo ricevuto da Bolzano il suo abb. '56. Ringrazi Primo Peloso.

BIASUTTI Angelo - SALTA (Argentina). Abbiamo ricevuto importo lire 1.800 a saldo abb. II semestre '55 e tutto '56. Grazie.

BIDINOST Ferruccio - LA PLATA (Argentina). Se ne possedesse copia, farebbe bene a inviarci la prosa del compianto *Gigi da lis Breis*, smarrita chissà dove. Ricambiamo il saluto a chi si sente «tutto proteso verso la nostra cara Patria e il nostro sempre vicino Friuli».

BISSATTINI Franco - CARACAS (Venezuela). La Ditta Variolo ci ha versato abb. '56, via aerea. Ringraziamenti e auguri.

BRAIDA G. B. - VALLE DE LA PASCUA (Venezuela). Bravi, *Hermanos Braida*: i vostri sentimenti verso la patria vi onorano, come vi onora l'insegna del vostro locale: *Friuli*. E' ciò — come scrivete nello inviarci l'abb. sostenitore di 4 dollari, — per non dimenticare un «nome che, come quello della mamma, riempie il cuore di gioia». Vi auguriamo fortuna, assicurandovi che verrà il turno di Travesio. Chino Ermacora vi ricambia i saluti graditissimi, nel ricordo della veneziana «Colomba». Inviateci una foto dell'insegna: la pubblicheremo.

BURELLI Casimiro - BUENOS AIRES (Argentina). Suo fratello ci ha versato abb. '56. Grazie.

CAPRIZ Attanasio - AVELLANEDA (Argentina). Vedrà ancora il panorama della sua bella Gemona. Abbiamo ricevuto importo abb. un semestre '56. Grazie.

CARBONERA Francesco e Rino - BACONO' (Edo Trujyllo; Venezuela). Accusiamo ricevuta abb. '56 a mezzo Arturo Cogoi. Grazie.

CARGNELLI Giovanni, Colonnello Giuseppe - ROSARIO (Argentina). La signora Lucia Cargnelli vi invia i suoi saluti, con la notizia dell'avvenuto versamento abb. '56.

CASETTA Bruno - FLORIDA (Argentina). Grazie. L'importo abb. '56 è arrivato a destinazione.

CECOTTI Emilio - MAIPU' (Argentina). Suo fratello ci ha versato abb. '56. Grazie. Un salût a Jàcun dai zèis e a dute la famee!

CESCA Giovanni - CAMPO CLARO (Venezuela). Sua cognata ci ha versato abb. '56. Grazie.

CHIALCHIA Pasquale - BRASILE. Il vaglia di lire 1500 la pone fra i sostenitori '56. Grazie.

COASSIN Angelo - SANTA FE (Argentina). Versatoci abbonamento I semestre '56 da Celeste Coassin di Bagnarola. Grazie.

COLLAVINI Andrea - BUENOS AIRES (Argentina). Grazie due volte per l'abbonamento sostenitore di lire 1500. Ogni ben!

COLLEDANI Pietro - LA PLATA (Argentina). Il «Banco de Italia y Rio de la Plata» ci ha rimesso il suo abb. '56. Grazie.

COMAND Fabio - LUJAN (Argentina). Un vaglia di lire 1200 da Mortegliano le assicura abb. tutto '56. Grazie.

DANNISI Aldo - VALENCIA (Venezuela). Le rinnoviamo ringraziamenti e saluti, pregandola di estenderli a tutti gli animosi friulani di Valencia. A posto l'abb. di Francesco e Mario Qualizza, di Giacomo Munaretto e suo. Liusso ed Ermacora ricambiano il caro pensiero.

DE FACCIO Mario - ANZOATEGUI (Venezuela). Sostenitore '56, posta aerea. Grazie. Auguri.

DEGANUTTI Costantino - EDO VARACUJ (Venezuela). Abbiamo ricevuto vaglia lire 1500 abb. sostenitore '56. Grazie.

DEL COLLE Alberto - SUNCHALES (Argentina). Come le abbiamo scritto, i soldi sono arrivati, nella sua simpatica lettera. Nus plàs il so spirt di furlan ch'al ûl mantignì vive la lenghe: se dùcju lu imitassin, nol restarès sol in plaze Contarene Florean a bradasejà cun Mie Luigje, usant la lenghe di Zorùt!

DEL FABBRO Attilio e Anna - ROSARIO (Argentina). Il fratello ci ha versato abb. '56. Grazie.

DELLA BIANCA Pietro - LA PLATA (Argentina). Per sua tranquillità e per tranquillità degli interessati accusiamo ricevuta dei seguenti abbonamenti: Beltramini Erminio, Peressi Davide, Prenassi Giuseppe, Maniago Cesare, Canelotto Pedro, Mattiussi Buono, Redigonda Attilio, Redigonda Antonio, Prates Giovanni, Chiarandini Antonio, Zoratti Stefano, Mattiussi Giuseppe, tutti di La Plata; Giosuè Prates di Rio Colorado, Turco Ferruccio di Berisso. Vivi ringraziamenti per la raccolta. L'iniziativa dei saluti, leggerà in altra parte del giornale un breve cenno elogiativo. Ricambiamo auguri e saluti a tutta la «Familia Friulana», da lei così amorevolmente presieduta.

DELLA PICCA Elso, DELLA PICCA Isabelio. AVELLANEDA (Argentina). Ci ha visitati Vanilio, versando abb. '56 per entrambi. Saluti a tutti del «Circulo Friulano».

DEL PIN de Mion Annunziata - CANELONES (Uruguay). Corgnolo è stato ricordato, in febbraio, con «Agne Regjne» che brinda per la inaugurazione del telefono. *Ogni ben a je e a la famee!*

DEL PUP Pietro - BUENOS AIRES (Argentina). Da Cordenons ci è pervenuto un vaglia di 1000 lire, a titolo di abb. parziale '56. Grazie.

DE ROIA Giuseppe - LA PLATA (Argentina). Il sig. Cozzarin da Cordenons ci ha inviato abb. '56. Grazie.

CHINO ERMACORA
Direttore responsabile
tip. Del Bianco e Figlio - Udine
Autor. Trib. Udine 1-12-1952 n. 76